

Piemonte Musicale



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% C.N.S. CB/PAN/OTTO n. 1187/Anno 2007

Alla Reggia della Venaria Reale il Primo Festival Nazionale delle Bande Musicali Giovanili



La Casa Editrice M. Boario, specializzata in musica per banda dal 1923, è lieta di presentarvi tre interessanti novità:

1. **“Concerto Romantico”** di Davide Boario per Tromba, Clarinetto e Banda

Difficoltà: 3 - durata: 6'30”

Brano di carattere romantico, con una melodia molto accattivante. I solisti, tromba e clarinetto, spesso dialogano tra loro per poi suonare con la banda secondo uno schema che fu utilizzato nel “Concerto grosso” dove i solisti che formavano il cosiddetto “concertino” suonavano dialogando tra loro per poi congiungersi con un gruppo maggiore, detto “ripieno”. Questa forma musicale ha caratterizzato l’epoca d’oro del barocco italiano ed ha ispirato l’autore del brano.

Scontato per i lettori di “Piemonte Musicale” a Euro 75,00* anziché 90,00

2. **“Padre Nostro”** Difficoltà: 3 - durata: 2'45”

La preghiera insegnata da Gesù ai suoi discepoli, per la prima volta in assoluto, è disponibile per Banda e Coro in un arrangiamento di Giampaolo Lazzeri, musica di Davide Boario.

Scontato per i lettori di “Piemonte Musicale” a Euro 50,00* anziché 60,00

3. Scrivendo alla nostra Casa Editrice a contact@mboario.com o telefonando, è possibile richiedere qualsiasi brano straniero delle principali Case Editrici Estere ad un prezzo competitivo e con una rapida spedizione.

* per avvalersi del prezzo scontato telefonare a Edizioni M. Boario:
telefono 011/549158 - cell. 339.2791793 - contact@mboario.com

**I due brani indicati possono essere sentiti e visionati
sul nostro sito www.mboario.com**

Dal 1923 passione per la musica che si fa sentire!

Direttore Responsabile:
Manuela FORNASIERO

Redazione:
Ezio AUDANO
Osvaldo BOGGIONE
Massimo FOLLI
Pierfranco SIGNETTO
Davide RIVA

Hanno collaborato a questo numero:
Thomas ALTANA
Gen. B. (Ris.) Luigi CINAGLIA
Cristiano CRAVERO
Alessandra IVALDI
Tito LANCIA
Emile MARTANO
Massimiliano MITTICA
Luisa NUCCIO
Luigi Franco PATACHIN

Amministrazione, Direzione
e Redazione:
corso Machiavelli, 24
10078 Venaria Reale (TO)

Stampa a cura di Ricci Luca
presso INSPIRE COMMUNICATION s.c.
Via Giolitti, 21
10123 TORINO (TO)

Autorizzazione Tribunale di Biella
N. 127 del 5 aprile 1966

Spedizione in abbonamento postale

- 4** Ricordando un amico . . .
di Ezio Audano
- 6** Ciao Piero, sib tibi terra levis!
di Massimo Folli
- 7** Appuntamento nazionale in casa Savoia
di Davide Riva
- 10** Anniversario a Corte: Tattoo da Re
alla Reggia di Venaria
- 13** Concorso Nazionale ed Internazionale di Musica Torino
La tesi *di Massimiliano Mittica (3ª parte)*
- 18** ANBIMA AL-AT: ad Asti e Cassine
la seconda Rassegna Band@mica *di Alessandra Ivaldi*
- 20** Pasqua straordinaria
per il Corpo Bandistico Acquese *di Alessandra Ivaldi*
- 21** Biella: concerto della Banda "G. Verdi"
per i 71 anni della Repubblica Italiana *di Tito Lancia*
- 22** Occhieppo Inferiore: per il 130°
la Banda scende in campo *di Luisa Nuccio*
- 23** La Banda di Magnonevolo festeggia il 95° compleanno
di Luisa Nuccio
- 24** Sordevolo: saggio musicale
per 400 studenti all'anfiteatro *di Emile Martano*
- 26** ANBIMA Cuneo: successo per il Corso Base
per Direttori di Banda Musicale
- 27** "La Vittoriosa" di San Francesco al Campo
festeggia il 120° di Fondazione *di Cristiano Cravero*
- 28** InCantando a San Maurizio Canavese:
un'edizione da record *di Cristiano Cravero*
- 30** Scaliamo le note . . .
per arrivare alla Musica!
- 32** A Borgone di Susa la settima edizione
del Campus Piccole Note *di Luigi Franco Patachin*
- 33** Quindici Bande partecipanti al Secondo Concorso Bandistico
di Bannio Anzino *di Thomas Altana*
- 34** Musica di Oira:
la prima volta non si scorda mai . . .
- 37** L'ultimo applauso

Ricordando un amico . . .

Giovedì 17 agosto mi trovavo a Palmi quando, verso le 20,00, ricevetti una telefonata da Piero Cerutti. Ci eravamo sentiti un paio d'ore prima quando Piero mi aveva chiamato dicendomi di trovarsi a Belmonte e di aver conosciuto un responsabile dei Sacri Monti del Piemonte, con il quale mi proponeva un incontro dopo le ferie per valutare l'ipotesi di organizzare una manifestazione, magari a livello regionale, con le nostre formazioni musicali. Rispondo al telefono, pensando di ricevere una conferma circa l'appuntamento. Ma al telefono una voce mi dice: *"Signor Audano ... sono il segretario della banda musicale di Valperga ... la chiamo con il telefono di Piero perché lui purtroppo non c'è più!"* - *"Come non c'è più?"* - dico io - *"Sì, purtroppo. Era qui che stava parlando con il nostro Sindaco ed il nostro Presidente e si è accasciato al suolo. Ogni tentativo di rianimarlo è stato vano..."* mi risponde lui. Resto basito, senza parole, rendendomi conto della pochezza della nostra vita.

Avevo perso un amico . . . un grande amico con il quale avevo condiviso insieme oltre vent'anni di impegno associativo all'interno dell'ANBIMA.



Qualche ora prima facevamo insieme dei progetti, come era nostra consuetudine fare, ed ora non c'era più!

Avevo conosciuto Piero all'inizio degli anni '90 ad una riunione ANBIMA. Io ero presidente del Corpo Musicale "G. Verdi" di Venaria Reale e lui segretario della Filarmonica Volpianese che, l'allora Presidente Regionale, il M° Antonino Tatone, aveva nominato delegato ANBIMA del Canavese.

A fronte delle mie lamentele circa la latitanza dell'ANBIMA, Piero mi propose di "aggregare" la mia banda alla zona del Canavese. Detto fatto comincio così la nostra collaborazione.

Qualche scambio musicale ed il torneo calcistico delle bande musicali; occasioni nelle quali conobbi un altro caro amico, Pierfranco Signetto, presidente del Corpo Musicale "Città di Settimo Torinese".

Poi, nel gennaio 1997, fummo convocati ad una riunione nel salone parrocchiale della Chiesa di Santa Giulia a Torino dove ci venne comunicato che l'ANBIMA era finita, che necessitava costituire una nuova associazione.

Pensammo che sarebbe stato opportuno confrontarci tra presidenti e decidere come procedere. All'incontro, che si svolse presso la sede della Filarmonica Volpianese, si convenne sull'importanza di dare vita ad una associazione che fosse espressione della base e Piero ribadì l'importanza di rimanere uniti, perché lo stare insieme sarebbe stata la forza della nostra associazione. Fu così che 79 presidenti della Provincia di Torino decisero di andare avanti e di lavorare ancora insieme.

La realtà ANBIMA Provinciale risultava quasi dimezzata: una parte delle UdB confluirono nella nuova associazione altre, disorientate, non si iscrissero né con l'una, né con l'altra.

Si celebrò quindi il congresso provinciale di Torino che nominò: Piero presidente provinciale ed io vice presidente con consiglieri Pierfranco Signetto, Giovanni Regis, Marco Borsi, Giovanni Brunetto, Osvaldo Croce, Remo Bettinsoli, Lorenzo Gianola, Paolo Pozzo e Luigi Secco. Il nuovo corso dell'ANBIMA provinciale e regionale era avviato. Furono cinque anni di grande lavoro a livello

provinciale nei quali si organizzarono i corsi di formazione giuridico fiscale dei dirigenti anche alla luce della nuova legge 460, la formazione dei maestri e dei capi banda, i numerosi incontri musicali fra i quali spiccavano le manifestazioni del 2 giugno a Torino e il raduno della Fratellanza e della Solidarietà.

Fratellanza e solidarietà, una frase cara a Piero che nei momenti di maggiore difficoltà ci diceva sempre: *"Ricurdumse che voleise bin a custa niente!"*.

Tutta l'azione era sostenuta da un grande lavoro di squadra e da una capillare opera di relazione che Piero teneva con tutte le UdB associate, caratteristica che l'ha sempre contraddistinto. I risultati non tardarono a giungere: le UdB tornavano ad associarsi all'ANBIMA e nel giro di pochi anni si aveva già superato le 100 unità. Poi il congresso regionale di Caluso del 2002, in cui Piero fu nominato vice presidente regionale ed io segretario regionale. Un mandato nel quale facemmo tesoro dell'esperienza provinciale e si riuscì ad affiatarsi ancora di più il gruppo di lavoro a livello regionale, con lui lavorammo alacremente alla realizzazione del libro del 50° ANBIMA: *"Cinquant'anni di musica, storia e tradizioni"* e, grazie alla collaborazione dei colleghi delle altre province, riuscimmo a realizzare un'opera che raccoglieva la storia dei gruppi associati della nostra Regione ed univa il grande patrimonio della musica popolare piemontese.

Il congresso di Caluso del 2007 fu un po' più sofferto. Piero riteneva che la sua nomina alla presidenza regionale del Piemonte fosse una logica evoluzione del suo impegno. Ma nel nostro Consiglio Regionale si faceva sempre più forte il bisogno di riuscire a cambiare l'ANBIMA fin dai suoi vertici, cercando di creare un'associazione dinamica e propositiva. Dovevamo portare le nostre istanze alla presidenza nazionale e ritenevamo che Piero sarebbe riuscito nell'intento. Anche se non completamente d'accordo, nel bene associativo, Piero accettò la scelta della maggioranza: io fui nominato presidente regionale e lui, nel congresso di Roma, vice presidente nazionale.

Fu un mandato non facile per lui, ambasciatore di istanze di forte cambiamento non sempre tollerate. Il congresso nazionale di Roma del 2012 con l'elezione di Giampaolo Lazzeri alla presidenza nazionale e la relativa conferma di Piero alla vice presidenza, gli consentirono di esprimersi nel modo naturale in cui lui concepiva l'associazionismo. Dal Friuli alla Sicilia, dalla Liguria alla Puglia, la sua opera di rappresentanza dell'associazione e di sostegno ai presidenti regionali era instancabile. Quanto aveva fatto e faceva nella sua provincia

per le sue UdB ora lo faceva per tutto il territorio nazionale, legittimato dal ruolo e dal mandato conferitogli dal congresso nazionale e attuato con ampia delega del Presidente Nazionale. Cinque anni di grande lavoro riconosciutogli in ogni regione della nostra nazione. Poi, quella sera, inaspettatamente il grande cuore di Piero si è arrestato, improvvisamente.

Ma anche in questo si è voluto distinguere: se n'è andato così come lui avrebbe voluto, in compagnia delle sue bande.

Mi mancheranno i lunghi discorsi fatti con lui, le telefonate quasi quotidiane dove ci confrontavamo sulle urgenze associative provinciali, regionali e nazionali e nelle quali ipotizzavamo i nostri sogni associativi. Discussioni a volte anche animate, ma sempre all'insegna del reciproco rispetto, senza perdere di vista i reali obiettivi associativi e la profonda amicizia che ci legava.

Mi mancherà la sua prudenza e la sua capacità di mediazione che a me, un po' più focoso, molte volte faceva riflettere e ponderare il mio agire. Sono però certo che lassù, dove lui certamente sarà, già sta partecipando con il suo inseparabile flicornino alla banda celeste e, insieme agli amici ANBIMA Giuseppe Regalli e Gino Vallerugo, che sono andati avanti prima di lui, staranno certamente confabulando qualcosa alle spalle di San Pietro affinché si appronti quanto prima una grande festa musicale, per la cui organizzazione avrà certamente coinvolto la sua amata ed indimenticata Maria.

Ciao Pierin, aiutaci ed ispiraci dall'alto del Cielo affinché possiamo continuare in questo percorso condiviso con quell'approccio fraterno che tu stesso hai sempre promosso. Arrivederci!

Ezio Audano

Presidente ANBIMA Piemonte



Ciao Piero, *sib tibi terra levis!*

La frenesia in cui siamo immersi tutti i giorni nello svolgimento dei nostri affari, il più delle volte non ci rende consapevoli dell'inesorabile passare del tempo. Quando ci capita di buttare l'occhio sul calendario per vedere che giorno è, ci rendiamo conto di quanto lo scorrere della vita sia fulmineo. Si passa da una stagione all'altra, da un anno all'altro con una rapidità impressionante.

Non ci facciamo nemmeno più caso, diamo per scontato tutto, anche se sappiamo bene che il tempo, è proprio un personaggio che di sconti non ne vuol sentir parlare, pretende il suo scotto.

Ogni tanto il tempo ci schiaffeggia, ci risveglia bruscamente, ci scuote dall'apatia quotidiana con cui spesso conviviamo. Ci scolla da quell'indolenza da cui siamo pervasi molte volte inconsapevolmente, in altre occasioni con iniqua complicità. Il tempo ha di solito un'alleata invincibile quando si vuol far sentire, quando richiede attenzione, quando vuole sconvolgere e sconvolgere gli animi, le coscienze, le sensibilità di ognuno di noi: la morte. Ne siamo consapevoli quando accanto a noi iniziano a mancare figure che davamo per scontato, dover esserci sempre, cui rivolgerci per un consiglio per un parere, come facciamo quando apriamo un libro dalla libreria di casa nostra, e lo riponiamo in attesa del prossimo utilizzo, certi di ritrovarlo. Quando muore qualcuno con cui avevi rapporti di amicizia, stima, rispetto, affetto profondo, quando viene a mancare una parte di te, un genitore, un figlio, un fratello, un familiare, un amico, ci si rende conto nostro malgrado che il tempo passa, che la vita scorre, che tutto scorre; *Panta rei* dicevano i greci. Se avessi detto, se avessi fatto, il rimorso è il primo sentimento che viene a bussare alle porte della nostra coscienza quando qualcuno di caro ci lascia; avrei potuto passare più tempo con lui/lei, avrei voluto fare ancora tante cose con questa persona, condividere ancora una volta gioie e preoccupazioni, successi e fallimenti. Tutto improvvisamente si è interrotto, tutto è finito, tutto è compiuto. Ci resta il rimpianto, e per chi ha fede, la promessa di ritrovarci un giorno. Ognuno di noi, nella profondità del proprio animo,

serba il ricordo di chi se n'è andato, di chi ci ha preceduto. Quando la persona che improvvisamente scompare ha utilizzato la maggior parte della propria vita al servizio della comunità, si è speso e prodigato per gli altri, ha ricoperto importanti cariche associative in diversi ambiti sociali lo sconforto e lo smarrimento per chi rimane, sono amplificati. La conferma di non aver buttato la propria vita per cose futili e di non aver vissuto egoisticamente il nostro passaggio terreno, oltre che da riconoscimenti e pubbliche attestazioni di consenso, accompagnati il più delle volte da scritti, targhe, medaglie, onorificenze quando si è in vita, è confermata dalla partecipazione alle esequie da parte di chi ha ricevuto benefici o comunque ha apprezzato l'impegno, la passione e la dedizione del *de cuius*.

Tutto ciò sembra sempre dover accadere agli altri, a volte ci sfiora, ci passa accanto. Implacabilmente, con la speranza che tutto accada il più tardi possibile, tutti alla fine ne siamo trafitti. Non ce lo aspettavamo Piero, *Pierino la peste* come solitamente ti chiamavo durante le riunioni periodiche in cui ci si trovava per l'ordinaria gestione della nostra ANBIMA, ci hai fatto un brutto scherzo. Andandotene così, improvvisamente, senza aver modo di poterci salutare come si conviene, ci hai reso ancora più doloroso il distacco. Hai lasciato un bel segno del tuo passaggio terreno e questo è il messaggio che conta maggiormente. Hai insegnato a tutti noi che la vita merita di essere vissuta con serenità, semplicità e umiltà, facendo del bene, volendosi bene; perché come ti piaceva sempre porre l'accento: *«volersi bene non costa nulla»*.

Sit tibi terra levis, che la terra ti sia lieve caro Piero, ora riposi accanto alla tua amata sposa Maria. Ricordati di Noi tutti, e tiraci le orecchie se dovessimo qualche volta smarrirci.

Ne siamo certi, anche dove sei ora vi sia una banda musicale che suona e che anche se sei appena arrivato, fai già parte dell'organico e sicuramente ricopri qualche incarico di responsabilità.

Massimo Folli

Appuntamento nazionale in casa Savoia

2/2017

Si sa, le estati sono fatte per i grandi eventi. I Giochi olimpici, i Mondiali, le grandi competizioni internazionali si svolgono o hanno quasi sempre il loro culmine nella stagione più calda dell'anno. Prendiamo il 2017: niente Olimpiadi, è vero, ma comunque dal calcio al nuoto, dall'atletica alla ginnastica, tra giugno, luglio e agosto è stato un susseguirsi di appuntamenti e di bandiere provenienti da paesi, regioni e città diverse. Potevamo noi forse costituire un'eccezione all'interno di questo panorama? E infatti, anche l'ANBIMA, in forma un po' più ridotta, quest'anno ha avuto le sue Olimpiadi. Stiamo parlando, qualcuno l'avrà già intuito, del primo Festival Nazionale delle Bande Musicali Giovanili. Sono tante iniziali maiuscole (cinque, come i cerchi olimpici, potrebbe notare qualcuno), ma reputiamo che siano tutte doverose, in questo caso. La regione che ha ospitato l'edizione numero 1 di questo evento, per tutto il fine settimana del 22 e del 23 luglio scorso, è stata proprio la nostra, mettendo a disposizione il centro della città di Venaria Reale, con le sue strutture, le sue vie, le sue piazze e, ovviamente, la sua bella e austera Reggia. È quindi nientemeno che nel cortile dei Savoia, sotto lo sguardo delle ampie vetrate da cui si affacciavano un po' sussiegose le parrucche coronate abitatrici di quelle sobrie ma robuste mura di mattoni, che hanno avuto luogo quelli che potremmo definire i "Giochi musicali di Venaria 2017". Non siamo certo ai livelli di Napoleone in Egitto – *"... soldati, dall'alto di queste piramidi quaranta secoli vi guardano ..."* – ma comunque, dall'alto di quei finestroni, quelli che sono quasi quattro secoli di storia conferiscono una certa dignità a qualsiasi cosa avvenga lì sotto. Tanto per sottolineare che lo scenario del nostro raduno non teme confronti. E abbiamo dimostrato di non temere confronti né noi, né i nostri ospiti, anzi; è proprio con l'intenzione di confrontarci vicendevolmente in ambito musicale che abbiamo accolto la Junior Band ANBIMA Marche e la Rappresentativa ANBIMA Calabria (anche nota come Orchestra Giovanile di Fiati di Delianuova), per la prima volta in Piemonte, per la prima volta

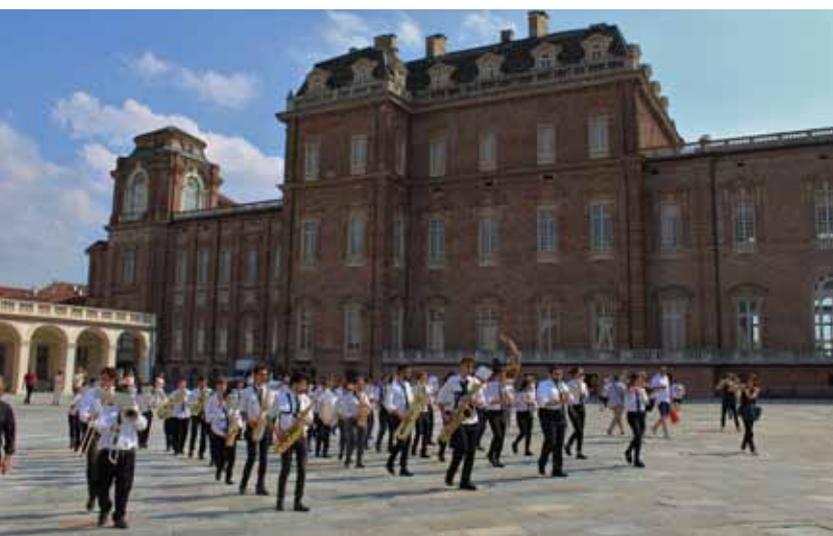
insieme. Se il fantasma di qualche reale sabauda si fosse davvero sporto a guardare in cortile, domenica pomeriggio, avrebbe probabilmente pensato di avere in casa le rappresentative di Regno di Sardegna, Stato Pontificio e Regno delle Due Sicilie... ai suoi occhi sarebbe stato, eccome, un incontro internazionale!

Ma andiamo per ordine, perché un po' di spazio lo merita anche la "cerimonia di apertura" di sabato sera, che ha visto esibirsi la nostra formazione regionale all'interno della Corte d'Onore in un concerto dagli inaspettati effetti speciali: non abbiamo acceso alcun braciere, ma a sancire l'inaugurazione del Festival abbiamo avuto il fuoco dei fulmini sullo sfondo di pittoreschi nuvoloni e il bagliore dei lampi sopra le fronde dei giardini, inatteso contribuito che ha saputo arricchire visivamente l'esibizione del concerto senza intaccarne il regolare svolgimento, dando così l'impressione che anche gli eventi atmosferici rientrassero nei piani degli organizzatori. Un ulteriore ospite – e ora sì, si deve parlare davvero di internazionalità – ha riscosso un grande successo, soprattutto fra i bandisti: lo spagnolo Oscar Navarro, compositore di musica per banda meritatamente noto nel nostro ambiente, per la prima volta in Italia, si è affiancato a Riccardo Armari e al conterraneo Rafael Garrigós García, i due consolidati Maestri della nostra Regionale, per dirigere *Libertadores*, uno dei brani più apprezzati





2017



di tutto il concerto, di cui proprio Navarro è il fantasioso autore. Non saprei dire se sia stato più impegnativo per lui incontrarci per la prima volta al pomeriggio e dirigerci già alla sera o firmare tutti gli autografi che gli son stati richiesti al termine della serata. Si sarà notato che il termine prima volta ha già fatto un po' di apparizioni in queste righe: è fisiologico, dopo tutto, che una prima edizione di un evento sia costituita da tante prime volte. E, non volendo sprecarle tutte già il primo giorno, se ne è tenuta qualcuna in serbo per il pomeriggio del giorno seguente. La domenica, prima che le altre due formazioni si esibissero sullo stesso suolo dove la Banda Musicale Giovanile del Piemonte ha fatto gli onori di casa, tutte e tre le bande hanno sfilato per la prima volta nel corso della loro carriera, percorrendo il centro cittadino in quella che è stata un po' la nostra parata degli atleti prima delle gare, in cui ognuno, esibendo la divisa e il vessillo di appartenenza alla propria squadra, ha marciato al fianco dei propri compagni sulle note di una delle marce più rappresentative delle bande della propria regione, quasi ne fosse l'inno. Ecco via Mensa, una strada diritta e lastricata che punta senza esitazioni ai cancelli della Reggia, ed ecco, da dietro un angolo, spuntare e slungarsi il triplice corteo, come a voler invitare le tante persone in giro per le strade, i caffè, i negozi, a seguire il passo cadenzato dei tanti ragazzi fino al monumentale edificio laggiù in fondo. Eppure – e questa è la differenza principale rispetto alla competizione a cinque cerchi con la quale ci stiamo permettendo qualche innocua analogia a fine retorico – non è per sfidarsi che questi schieramenti calcheranno lo stesso campo. Due gruppi di atleti, e non diversamente due atleti singoli, incontrandosi, indipendentemente dalla disciplina praticata, ambiscono solamente alla sconfitta dell'avversario, e così anche il pubblico accorso a guardarli; il quale, diviso in due fazioni, a gran voce non chiede che una cosa sola: un vinto e un vincitore. Nel migliore dei casi ci sarà, al termine dell'evento, una metà mesta e una festante, ma qualora non si dovesse avere né vittoria né sconfitta avremmo addirittura uno scontento generale, un'insoddisfazione collettiva e una domenica rovinata per tutti. Non è molto meglio, allora, assistere all'incontro tra diversi gruppi il cui unico scopo è quello non di sconfiggere gli altri, ma di suonare al meglio delle proprie capacità quanto si è preparato? Non possiamo quindi far propriamente nostra la celebre frase del barone Pierre De Coubertin, *"L'importante non è vincere, ma partecipare"*, in quanto per noi l'importante non è certo vincere (vincere cosa, poi?), ma nemmeno soltanto partecipare; la nostra postilla

aggiunge che l'importante è soprattutto suonare, e suonare bene. E se anche gli altri suonano bene, tanto meglio: si tornerà a casa soddisfatti, tutti, pubblico compreso, e senza eccezioni.

Questo è stato lo "spirito olimpico" all'insegna del quale si sono svolte le due giornate di luglio. È con la curiosità di sentir suonare i nostri colleghi marchigiani e calabresi, con la serena attenzione di chi vuole solo godersi della buona musica dal vivo, che abbiamo ascoltato i due concerti di domenica pomeriggio, invertendo così le parti rispetto alla sera precedente. Due repertori diversi, che hanno quindi fugato ogni tipo di ripetitività, mantenendo sempre vivo l'interesse, di due formazioni tra loro diverse (anche anagraficamente: la Junior Band delle Marche si è rivelata effettivamente la più junior delle tre) hanno portato alla "cerimonia di chiusura", tra gli zampilli della Fontana del Cervo nel mezzo della Corte e le note dell'inno nazionale in piazza dell'Annunziata.

Nessun medagliere a segnare il vantaggio di qualcuno su qualcun altro, ma solo sorrisi (un po' stanchi, ma sinceri), strette di mano e speranzosi "arrivederci". Questa, dunque, la conclusione del primo Festival Nazionale delle Bande Musicali Giovanili. E in attesa della seconda edizione, dopo i saluti di commiato di Calabria e Marche, ci prepariamo ad accogliere quelli di benvenuto che la Lombardia porgerà a noi e a un'altra nostra vicina, la Liguria. Sarà con loro, in una sorta di triangolo industriale bandistico che, il 29 ottobre, in Lombardia, avrà luogo il prossimo appuntamento della formazione regionale, pronta a tornare a sconfinare dopo tanto tempo (la prima e ultima volta era accaduto ben sei anni fa, in occasione del raduno nazionale delle bande a Firenze, per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia).

Insomma, se con la costituzione della Banda Musicale Giovanile del Piemonte si sono superati i confini dei comuni e delle province, ora, avendo finalmente la possibilità di intrecciare il nostro percorso con quello di altre formazioni che stanno via via formandosi su tutto il territorio italiano, riusciamo anche a superare le frontiere regionali, arrivando ad avere una portata, potremmo dire, "nazionale"... con buona pace di chi ha sempre pensato che le bande non potessero allontanarsi dall'ombra del proprio campanile!

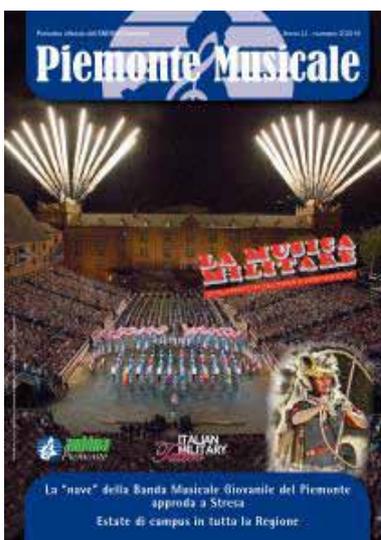
Davide Riva



Pensare a questi incontri tra diverse formazioni giovanili non può certo non farci tornare in mente chi, a progetti come questo, che coinvolgessero diverse bande e favorissero tra di esse contatti e scambi, ha dedicato la maggior parte della sua vita, con entusiasmo e vigore incessanti, fino alla fine. **La Banda Musicale Giovanile del Piemonte si unisce nel ricordo di Piero Cerutti.**

Anniversario a Corte: Tattoo da Re alla Reggia di Venaria il 15 ottobre 2017

2 / 2017



Nel numero 2/2016 di questa rivista, sono stati ampiamente trattati ed evidenziati gli aspetti formativi e culturali della musica militare che, fin dalla costituzione degli antichi eserciti, è stata considerata lo strumento fondamentale della comunicazione.

Grazie a questo

linguaggio universale è stato possibile creare sinergie fra le varie culture e tradizioni internazionali per il raggiungimento di una osmosi musicale che, da decenni, si concretizza nel Military Tattoo¹. Si tratta sostanzialmente di un Festival di formazioni musicali - prevalentemente militari - che abilmente unisce musica e movimento in mix altamente spettacolare. Questo genere di manifestazione non poteva certamente mancare nel programma degli eventi che il

¹ <http://www.scozia.net/edimburgo/eventi-festival-edimburgo/military-tattoo/>



Consorzio delle Residenze Reali Sabaude organizza in occasione del decimo anno di apertura della Venaria Reale e del quinto anno dell'Unione con il Parco della Mandria. Ciò anche nella considerazione che la Reggia di Venaria, che ha ospitato le prime Formazioni Militari del nostro Paese, ben si presta per la sua atmosfera affascinante e storica, allo svolgimento di una creativa esibizione di musicisti in divisa di grande professionalità internazionale. In tale contesto, l'Associazione culturale "no profit" Italian Military Tattoo² - sulla scia del successo ottenuto in analoga circostanza il 15 e 16 ottobre 2016³ - ha favorito la presenza di alcuni complessi musicali militari e/o istituzionali (fanfara della Brigata alpina "Taurinense", fanfara a cavallo della Polizia di Stato, fanfara Nazionale della Croce Rossa Italiana, fanfara Associazione Nazionale Bersaglieri "Roberto Lavezzeri" di Asti) per l'evento "Tattoo da Re", che si terrà domenica 15 ottobre 2017 presso la Reggia di Venaria, a premessa ed in concomitanza del tradizionale "Taglio della Torta". La manifestazione, resa possibile grazie alla fattiva e



concreta collaborazione del Consorzio di Valorizzazione Culturale della Venaria Reale, della Città di Venaria Reale, della Fondazione Via Maestra, dei Parchi Reali della Regione Piemonte, del Corpo Musicale G. Verdi di Venaria Reale, dell'ANBIMA Piemonte e con il Patrocinio del Ministero della Difesa - Stato Maggiore dell'Esercito, Ministero degli Interni - Dipartimento della Pubblica Sicurezza, della Croce Rossa Italiana e dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, si svilupperà

² <http://www.militarytattoo.it/as/index.htm>

³ <http://www.itamilitarytattoo.it/index.php/it/>

nel pomeriggio (orientativamente dalle ore 16.30 alle ore 18.30) attraverso uno "show the flag" in Piazza della Repubblica (preceduto da un saluto di benvenuto da parte della Banda del Corpo Musicale G.Verdi e

dell'Equipaggio della Reggia), esecuzione di Caroselli e di brani musicali in Reggia per poi accompagnare il "Taglio della Torta" con il classico "Happy Birthday to You".

Presentiamo ora le Formazioni Musicali protagoniste di questo sensazionale evento, unico nel suo genere e svolto per la prima volta nella Reggia di Venaria

La fanfara della Brigata Alpina "Taurinense" ⁴ nasce dalla fusione dei preesistenti complessi bandistici del 4° Reggimento Alpini e del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna nel 1965 con sede nella Caserma "Monte Grappa" in Torino.

Inizialmente composta da militari di leva, con l'attuale riforma dell'Esercito è composta da Sottufficiali e Volontari in Servizio Permanente ed in Ferma Breve. Ha partecipato a numerose manifestazioni all'estero fra cui i festival di Albertville, Bad Reichenall, Chambéry, La Chaux de Fonds, Losanne, Huesca. Ha suonato in tutte le regioni d'Italia partecipando anche a programmi televisivi.

Ha suonato in Piazza San Pietro al cospetto del Santo Padre, a Mostar e Sarajevo per il Natale del 1997, ed ancora in Bosnia nel 2000.

Si è esibita in Albania presso il Comando Internazionale COMMZ W ed a Pristina presso il comando KFOR.



La fanfara a cavallo della Polizia di Stato ⁵ ha sede a Roma presso la Caserma "Lamarmora" ed è erede delle più antiche tradizioni della cavalleria militare.

Nasce in seno agli antichi Reparti a Cavallo su iniziativa di coloro che svolgevano funzioni di trombettiere. Dall'alto dei cavalli grigi i cavalieri della Polizia non ordinano più una carica ma oggi interpretano uno spettacolo di musica e equitazione.

Sono pochi i Paesi al mondo che possono vantare una tradizione di questo genere. L'abilità dei cavalieri della fanfara viene messo alla prova durante le esibizioni, quando con le mani impegnate per suonare conducono il cavallo con il solo uso delle gambe.

Le loro note musicali evocano il ritmo delle andature tipiche del cavallo, passo, trotto e galoppo.

Oggi alle esecuzioni di marce militari e di musica classica si affiancano anche musiche moderne e brani dedicati ai bambini.

L'attuale fanfara a cavallo, ingentilita dalla presenza di sei componenti femminili per le percussioni, raggiunge i 23 elementi con gli ottoni.

Tutti poliziotti che, dopo i servizi di prevenzione e controllo nei parchi cittadini e nelle zone boschive, si dedicano alla loro passione per la musica.

Il complesso è di giovane costituzione (2003) e viene impiegato come scorta d'onore allo Stendardo Nazionale concesso al Reparto a Cavallo nel 1965 in occasione del 113° anniversario della fondazione delle Guardie di Pubblica Sicurezza, partecipando a cerimonie ed eventi.



⁴ <http://www.esercito.difesa.it/organizzazione/capo-di-sme/Comando-Truppe-Alpine/Brigata-Alpina-Taurinense/RCST-Taurinense/Pagine/la-fanfara.aspx>

⁵ <http://www.poliziadistato.it/articolo/19164>

La Fanfara Nazionale della Croce Rossa Italiana⁶

nasce come fanfara Intercomponente della Croce Rossa Italiana grazie all'idea e all'entusiasmo del Drum Major della formazione, all'intraprendenza del Presidente del Comitato Locale di Castellamonte e ad una grande sinergia con il Comitato Centrale, il Comitato Regionale CRI del Piemonte ed il I Centro di Mobilitazione; sinergia che ha permesso alla Fanfara di incontrarsi per la prima volta il 23 gennaio 2010. Questo progetto ha trovato la sua realizzazione grazie al determinante sostegno del Comandante del I Centro di Mobilitazione che, con grande senso di collaborazione, ha permesso alla Fanfara di avere una sede presso il Centro Polifunzionale C.R.I. "Teobaldo Fenoglio" di Settimo Torinese. La fanfara è riuscita nell'intento di riunire al suo interno tutte e sei le componenti (prima dell'unificazione di quelle civili) della Croce Rossa Italiana divenendo così la prima e unica formazione in Italia così costituita e riconosciuta come Fanfara Intercomponente della Croce Rossa Italiana con ordinanza commissariale n. 549-12 del 22 novembre 2012. Il gruppo debutta ad Asti il 22 e 23 maggio 2010 in occasione del giuramento solenne del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana. Attualmente può contare su un organico di oltre quarantacinque elementi, un alfiere, un'addetta alla segreteria, oltre ad una preziosa archivista e a due delegati alla gestione uniformi. Nella seduta del 14 gennaio 2017, il Consiglio Direttivo Nazionale, ha istituito formalmente la Fanfara Nazionale della Croce Rossa Italiana.

**La Fanfara Associazione Nazionale Bersaglieri "Roberto Lavezzeri" di Asti⁷**

nasce negli anni cinquanta nell'ambito della Sezione Bersaglieri "Roberto Lavezzeri" grazie all'impegno dell'allora presidente provinciale coadiuvato da volontari e del primo capofanfara. Le prime uscite della neonata fanfara, composta da una quindicina di elementi, si svolgono per lo più nell'astigiano. All'inizio degli anni settanta la fanfara partecipa ai primi raduni nazionali. Dopo una pausa di una decina di anni, e più precisamente nel giugno del 1984, il Presidente Provinciale ricostituisce la fanfara grazie all'impegno di giovane bersagliere congedato dalla fanfara del 2° Battaglione Bersaglieri "Governolo". Partito con un organico di circa venti elementi, il giovane capofanfara è riuscito ad oggi a reclutare una quarantina di ottoni portando la fanfara di Asti al livello delle migliori fanfare in congedo presenti in Italia. Oltre ai numerosi concerti nella regione e all'immancabile presenza a tutti i raduni nazionali, le squillanti trombe della "Lavezzeri" hanno oltrepassato i confini nazionali con una splendida uscita a Parigi nel 1996, a Monaco di Baviera all'Oktoberfest nel 2003 e ancora in Francia a Grasse, la città dei profumi, nel 2007, a Cannes nel 2009, a Chambéry nel 2011, a Dax nel 2015 e a Mazamet nel 2016. La "Lavezzeri" ha festeggiato il 30° anniversario della ricostituzione in occasione del 62° Raduno Nazionale che si è svolto proprio ad Asti a giugno del 2014.



Il Corpo Musicale "Giuseppe Verdi" di Venaria Reale⁸ e **l'Equipaggio della Reggia di Venaria⁹** porgeranno il saluto di benvenuto ai complessi musicali ospiti.



⁶ <https://www.cri.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/32822>

⁷ <https://ibmcap.jimdo.com/>

⁸ <http://www.corpomusicalegverdi.it/>

⁹ <http://www.accademiadisantuberto.it/03 equipaggio.htm>

Concorso Nazionale ed Internazionale di Musica Torino - 3^a parte *La tesi di Massimiliano Mittica*

6. COME PARTECIPARE AI CONCORSI – Secondo FRANCO CESARINI

2017

Questo non vuole essere un metodo o un decalogo ben preciso che possa dire l'assoluta verità per come presentarsi ad un concorso, ma frequentando le lezioni del Maestro Franco Cesarini, queste possono essere delle buone indicazioni da poter seguire e sperimentare con la propria banda.

6.1 - Obiettivi

La motivazione per la partecipazione a un concorso è molto importante e deve avere degli obiettivi ben precisi. L'esperienza di concorso deve portare, nell'organizzazione delle attività della banda, a sviluppare nuove strategie capaci a far crescere la società.

I direttori, dovrebbero porsi alcune domande:

- *Dopo aver frequentato un concorso, cos'è migliorato?*
- *Il livello tecnico della banda è cresciuto?*
- *I musicisti sono più maturi e sensibili nel voler raggiungere nuovi obiettivi?*
- *Per il concorso la società ha dovuto organizzare delle prove aggiuntive, anche a sezione?*

Se le risposte sono positive e ad esempio, la partecipazione al concorso ha portato a studiare più approfonditamente le partiture e ad essere più esigenti dal punto di vista tecnico, sarebbe bene che questa abitudine venisse mantenuta, per lo studio regolare dei nuovi brani. Di solito si dice "l'importante è partecipare", ma nell'intervenire ad un concorso bisogna anche motivare i propri musicisti a raggiungere il massimo e non pensare solo alla semplice partecipazione.

È utile stimolare la banda, prefiggendosi un obiettivo che sia alla propria portata. Bisogna avere un'ambizione "giusta", commisurata con le possibilità e le capacità che ha realmente la banda.

6.2 - Brano a scelta

La premessa migliore per partecipare a un concorso con successo, parte da una buona scelta del brano libero. Quest'ultimo deve essere selezionato "su misura", in base alle caratteristiche della propria banda, poiché deve servire a mettere in rilievo il più possibile i pregi dell'associazione. Molto spesso le società si presentano ai concorsi con brani che evidenziano i loro difetti: se si fosse fatta una scelta più ponderata, si sarebbe potuto raggiungere un miglior risultato. Dico questo perché, ci sono bande che ottengono migliori risultati nel brano imposto, anziché in quello libero.

Talvolta la scelta dei direttori è indirizzata principalmente su un brano di loro gusto, o di facile esecuzione: tuttavia queste scelte non sono quelle più indicate.

6.3 - Brano imposto

Un brano imposto non adeguato alla propria banda, rappresenta indubbiamente un problema, ciononostante bisogna cercare di ottenere il miglior risultato possibile.

Il brano d'obbligo è assegnato poco tempo prima della partecipazione, è quindi compito del direttore studiare approfonditamente la partitura per capirne le caratteristiche tecniche e musicali e di pianificare le prove necessarie per una preparazione più efficace possibile.

Nel caso in cui il brano imposto non corrispondesse al gusto del direttore, quest'ultimo ha il dovere di far buon viso a cattivo gioco e di non trasmettere il proprio disappunto ai musicisti durante le prove.

6.4 - Brano di riscaldamento

Il brano di riscaldamento offre grandi possibilità poiché serve a metterli a proprio agio, aiutandoli a rilassarsi e a superare la tensione nell'imminenza del concorso. In certi casi questo momento viene utilizzato inadeguata-

mente, ad esempio intonando gli strumenti sul palco, oppure facendo esercizi di scale o all'unisono, senza poi correggere l'intonazione. Un buon corale o un semplice brano permette di preparare al meglio i musicisti per la prova di concorso.

Alcuni direttori scelgono brani troppo articolati o con estensioni scomode: questi non possono essere considerati brani di riscaldamento.

In questa fase, bisogna capire la reazione acustica della sala ed essere in grado di valutare e correggere le eventuali sonorità inadeguate.

L'importante è che dopo l'esecuzione del brano di riscaldamento, la banda sia predisposta al meglio per l'esecuzione dei brani da concorso.

Ideale intonare la banda fuori dalla sala dove si svolge il concorso, strumento per strumento e non delegare questo compito ai singoli musicisti, poiché generalmente non consente di raggiungere buoni risultati. L'intonazione dev'essere studiata durante le prove, poiché se la banda è abituata a suonare "intonata", al concorso non sarà necessario cambiare eccessivamente le abitudini.

6.5 - Organizzazione delle prove

La partecipazione ad un concorso non dovrebbe stravolgere radicalmente il calendario della banda, in quanto bisognerebbe arrivarci con un'attività più o meno normale, magari un poco più intensificata, ma non con il doppio o il triplo delle prove.

Le prime letture non dovrebbero essere troppo "sotto tempo", questo per consentire ai musicisti di capire quali sono i punti più impegnativi del brano.

Più alto è il livello degli esecutori, migliore sarà il risultato, ma un assiduo e competente intervento del direttore durante le prove può condurli ad alzare notevolmente il livello di esecuzione. Infatti ci sono cose che un musicista, con tutto l'impegno di studio individuale, non potrà mai preparare da solo a casa: per esempio il bilanciamento della sua parte rispetto ad altri strumenti, come pure l'intonazione nei confronti di altri musicisti. E' qui che il direttore può fare tantissimo e dimostrare veramente quanto vale!

Un direttore dovrebbe investire molta energia nella cura della sonorità d'insieme. Un buon equilibrio tra le sezioni e all'interno delle stesse è di primaria importanza. Per esempio, i clarinetti sono normalmente così distribuiti: i primi, i più bravi, i secondi, un po' meno e i terzi con poca esperienza e più timidi. L'intervento del direttore servirà a stimolare e a valorizzare di più le seconde e le terze parti, con l'obiettivo di ottenere un miglior equilibrio sonoro. Nel momento in cui la sezione sarà equilibrata al suo interno, dovrà essere rapportata alle altre sezioni.

Durante una prova bisogna intervenire trattando tutti i parametri di valutazione che sono giudicati ad un concorso. I parametri spaziano dalla correzione di note sbagliate, al ritmo, all'intonazione, al bilanciamento, all'articolazione, alla dinamica, al fraseggio e all'interpretazione. Il direttore deve essere in grado di valutare l'efficacia delle proprie correzioni, eventualmente avvalendosi dell'ausilio di una registrazione audio e/o video delle prove. L'aspetto musicale non può arrivare per ultimo: determinati risultati possono essere raggiunti attraverso la musica e non solo attraverso la tecnica. Per esempio, per ottenere un miglior legato si può curare maggiormente il fraseggio, inducendo così la banda a legare meglio. Non bisogna mai sottovalutare la capacità di apprendimento dei musicisti, poiché molto spesso sono proprio i direttori a porre i limiti, non avendo fiducia nelle possibilità di perfezionamento dei musicisti stessi.

Ci sono delle correzioni che possono essere intrinsecamente giuste, ma che se fatte al momento sbagliato non producono l'effetto che dovrebbero: l'ordine nel quale vengono fatte le correzioni è estremamente importante. Bisogna partire sempre dai difetti più gravi, procedendo poi progressivamente in base alla capacità di apprendimento dei musicisti. L'obiettivo è quello di "scavare" il più profondamente e il più velocemente possibile, più in fretta si apprende, più si è gratificati!

Sia il brano d'obbligo che quello a libera scelta devono essere eseguiti almeno una volta in pubblico, meglio se si potesse farlo più volte. Attenzione però a non esagerare poiché se si supera il punto di massimo apprendimento, la resa comincerà a calare, a causa della routine. Qualsiasi brano studiato ha una fase di crescita, a cui segue un assestamento ed infine una di "ritorno". Spetta al direttore essere intelligente e sensibile per presentarsi al concorso con i brani in fase di massimo rendimento.

6.6 - Organico

Un'altra questione è quella dell'organico: idealmente si dovrebbe partecipare ad un concorso col proprio organico, senza troppo stravolgerlo con l'aggiunta di musicisti esterni (rinforzi). Ci sono troppe bande che vincono i concorsi con sessanta musicisti, ma si ritrovano in venti alle prove della settimana successiva. Questo atteggiamento non contribuisce per nulla al sano sviluppo dell'associazione, anzi può avere conseguenze deleterie sulla motivazione dei musicisti che costituiscono la vera ossatura della banda.

6.7 - Giuria

Talvolta basta poco per conquistare una giuria, ai giurati piacciono i colori un po' contrastanti, una dinamica ben differenziata, un'articolazione ben curata. Una banda che dimostra grinta e che esegue tempi brillanti, dà di sé una buona impressione.

La troppa prudenza non premia, bisogna cercare di avere anima, personalità nel suonare e non eseguire il tutto in maniera troppo scolastica. Non bisogna dimenticare che i giurati dovranno ascoltare tante bande concorrenti e nella quantità bisogna essere capaci di distinguersi ed emergere.

Un'esecuzione troppo prudente, con dinamiche poco differenziate, tempi trascinati, articolazioni piatte, rende il brano anonimo e poco interessante, quindi non coinvolge la giuria.

Per delineare il carattere e la personalità dell'esecuzione, la banda potrebbe pensare a un quadro di Van Gogh in cui i colori sono ben marcati, ben delineati, questo permetterà maggior possibilità di prevalere sugli altri.

6.8 - Esecuzione al Concorso

Anche se non influisce sul punteggio, è importante come ci si presenta sul palco. Un'entrata fatta con stile dà un'immediata impressione positiva.

La tensione del direttore deve essere il meno evidente possibile, perché potrebbe coinvolgere emotivamente la banda e di conseguenza essere deleteria per l'esecuzione. Per stemperare la tensione, un consiglio è quello di suonare, come se non ci fosse la giuria, inducendo i musicisti a godersi il più possibile l'esecuzione, gli applausi del pubblico. I punti arriveranno dopo. Se il punteggio non dovesse corrispondere alle aspettative della banda, quel momento di gratificazione vissuto durante l'esecuzione, non sarà rovinato.

• CONCLUSIONI

La ricerca che ho condotto mi ha fatto capire quanto possa essere stato affascinante e interessante vivere durante la Belle Epoque. Vivere in un ambiente propenso alla cultura musicale e constatare quante energie non solo finanziarie si spendevano verso essa, mi fa (purtroppo) dedurre che tempi così, siano oramai tramontati. Penso che a quei tempi organizzare un concorso nazionale ed internazionale a Torino con una quantità così enorme di partecipanti, fosse per niente facile, anche solamente per le relazioni che si dovevano avere. Infatti per meglio organizzare il concorso, il Comune di Torino coinvolse tutte le istituzioni del tempo: militari, prefettura, politici, ministri e reali. Basti pensare che ad ogni concorso stipularono con la società ferroviaria un trattamento economico preferenziale per il trasporto dei musicisti. Molte difficoltà le trovarono anche nell'alloggio, adibirono a dormitori le caserme, le palestre e ogni sorta di possibile magazzino. Penso che la lungimiranza e la dedizione che ebbero i personaggi di allora sia senza pari: organizzare oggi una sorta di concorso analogo anche con possibilità obiettivamente migliori di allora, sarebbe un'utopia. Prima di tutto la rilevanza politica e culturale che ebbe Edoardo Scarampi Conte di Villanova, per sensibilizzare il Comune di Torino e i suoi cittadini. Poi Giuseppe Depanis, che non solo organizzava eventi musicali ad alto livello per professione, ma con la passione che lo contraddistingueva verso la musica, riuscì a portare a Torino prime esecuzioni nazionali molto importanti.

Tra l'altro a Parigi durante l'Esposizione del 1878 dal 6 al 14 luglio nel Teatro Trocadero, si svolse un convegno delle orchestre sinfoniche mondiali, al quale partecipò anche l'Orchestra (sinfonica) Municipale di Torino. In quell'occasione essa diede un'ottima impressione, fu un vero trionfo grazie alla preparazione tecnica e il senso musicale nell'eseguire i propri concerti. Probabilmente anche tutto ciò ha dato linfa a questi personaggi per organizzare i concorsi musicali che ho trattato.

Dopo il percorso fatto durante questo biennio con il Maestro Franco Cesarini, ho conosciuto altri vari aspetti della direzione per banda. Prima, la mia idea era quella di dare molta importanza ai movimenti e alla mia psicomotricità, essere chiaro nel dirigere e preoccuparmi di eseguire tutto in modo corretto. Il Maestro mi ha messo di fronte a quello che potrebbe essere il dirigere secondo lui, ma da un'altra prospettiva, cioè in generale il lavoro dello studio più approfondito della partitura. Anticipare la soluzione dei possibili problemi che ci potrebbero essere in prova già a casa, e avere magari più di una soluzione possibile. Un altro aspetto che abbiamo affrontato è quello di come meglio gestire il ruolo del leader e cercare nel tempo di modificare le lacune all'interno della società, per creare una situazione più produttiva per l'apprendimento e lo studio. Mettersi in una situazione mentale nella quale se la banda risponde non correttamente, non necessariamente è sempre colpa del gruppo che si sta dirigendo. Un insegnamento del Maestro che mi ha colpito molto è : "...se la banda non suona come ti piace: guardati!". Questi insegnamenti portano sicuramente a una consapevolezza maggiore di quello che dovrebbe essere il "mestiere" del direttore. Essere un organizzatore, stimolare tutti i musicisti alla crescita, avere rapporti con il direttivo in maniera positiva, dare continuamente nuovi stimoli e obiettivi: questi possono essere alcuni aspetti che possono fare la differenza e stimolare la propria società a crescere. L'esempio avuto nel 1911 da Claude Debussy è certamente un

atteggiamento sbagliato nel porsi davanti ad un gruppo, essendo lui sicuramente un compositore a tutto tondo, e non un direttore di stesso livello, ha fatto sì che l'orchestra seppur preparata non riuscisse a provare correttamente la sua musica. Questa situazione in una società bandistica è molto deleteria.

Il concorso dell'11 fu la quarta edizione e con esso finisce un periodo molto fiorente per la cultura in generale e la voglia nell'organizzare eventi di questo genere. Con essa probabilmente a Torino finisce il periodo della Belle Epoque e l'avvento della Grande Guerra spazzò via tutte le energie e le sensibilità di allora.

L'aspetto più strano è che oggi i personaggi più importanti del settore bandistico di Torino e della Regione non sono a conoscenza dell'organizzazione di questi concorsi bandistici, e quel che è più grave è che non è rimasto nulla di tutto ciò. Tra l'altro la documentazione non è reperibile nel web come ad esempio per la terza edizione del concorso di Milano, del quale ho trovato con facilità il regolamento.

Per il concorso del 1911 ho avuto difficoltà nel trovare documentazione come: regolamento e programma del concorso; probabilmente ciò è dovuto a una catalogazione differente rispetto alle edizioni precedenti, e quindi anche gli addetti all'Archivio Storico non hanno potuto aiutarmi nella ricerca.

Una situazione incresciosa per Torino è l'inesistenza della Banda Municipale intesa come allora, la quale fece grande il suo nome sia a livello nazionale che internazionale. Per altro, avere già nel 1868 in organico i sassofoni, faceva di essa una formazione all'avanguardia e vedere l'elenco dei premi vinti non fa che confermare quello che realmente furono.

• BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *L'Esposizione Nazionale del 1898*. Editori Roux Frassati e Co. Torino, 1898.

AA.VV., *Torino e l'Esposizione Italiana del 1884*, Cronaca Illustrata. Roux e Favale e F.lli Treves Editori. Torino-Milano, 1884.

Anesa Marino, *Dizionario della musica italiana per banda. Biografie dei compositori dal 1800 al 1945*. Bergamo, 1993.

Anesa Marino, *Dizionario della musica italiana per banda. Biografie dei compositori dal 1800 ad oggi – Vol. II*. Gazzaniga, 1997.

Baldi Stefano, *Il concerto diretto da Claude Debussy all'Esposizione Internazionale di Torino del 1911*.

Calgari Guido, *Un secolo di vita della Civica Filarmonica di Lugano*. Edizioni Silvio Sanvito. Lugano, 1930.

Claude Debussy, *I bemolli sono blu. Lettere (1884-1918)*. Archinto Editore. 2012.

Gui Vittorio, *Battute d'aspetto – Meditazioni di un musicista militante*. Edizioni Monsalvato. Firenze, 1944.

Piovano Ugo, *Il Corpo di Musica Municipale di Torino sotto la direzione di Giuseppe Rossi (1879-1891)*.

Rampone Giorgio, *Musica e spettacolo a Torino fra Otto e Novecento*. L'Artistica. Savigliano (CN), 2009.

Sanfilippo Massimo, *Il Corpo di Musica Municipale di Torino ed il suo Repertorio dal 1879 al 1917*.

MITTICA Massimiliano nasce il 14/01/1975 a Cuorné (TO), all'età di 10 anni inizia a studiare tromba presso "I Filarmonici di San Carlo Canavese", frequenta e si diploma presso il Conservatorio Statale di Musica "G. Verdi" di Torino con il maestro Paolo Russo, si perfeziona con Ivano Buat, Andrea Dell'Ira, Ercole Ceretta, Philip Smith e Andrew Balio. Collabora con il Teatro Regio di Torino, l'Orchestra Giuseppe Verdi di Milano, l'Orchestra Guido Cantelli di Milano, O.F.I. Orchestra Filarmonica Italiana di Piacenza, U.E.C.O. United Europe Chamber Orchestra, Orchestra Sinfonica del Piemonte, Compagnia Italiana d'Opera di Torino, l'Operetta di Nadia Furlon, Teatro Alfa di Torino, Fiatinsieme, Sevendixie. Frequenta corsi di direzione con Lorenzo Della Fonte, Douglas Bostock, Eugene Migliaro Corporon, Jan Van der Roost, Robert Sheldon, Angelo Bolciaghi, José Pasqual-Vilaplana.

Dal 1998 dirige "I Filarmonici di San Carlo Canavese" e dal 2000 "La Vittoriosa" di San Francesco al Campo. E' direttore artistico della manifestazione "Orchestre Sotto le Stelle" presso il comune di San Francesco al Campo dal 2001. Dal 2002 inizia l'attività didattica nelle scuole elementari per promuovere la musica e la banda nei



più giovani formando la "Junior Band", strumento didattico di crescita formativa.

E' direttore artistico dello "S.M.E. – Stage Musicale Estivo", campus organizzato dal 2008 della durata di una settimana che educa giovani e giovanissimi alla banda musicale.

Nel 2010 fonda "O.F.C. – Orchestra Fiat del Canavese", una formazione di musicisti diplomati e diplomandi che promuove la divulgazione delle composizioni originali per banda.

Nel 2016 ottiene il M.A.S. – Master of Advanced Studies in Wind Conducting presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano con il Maestro Franco Cesarini.



Concorso Nazionale di Composizione di una Marcia per Banda "Massimo Boario" *VI edizione*

2/2017

In ricordo del Maestro Massimo Boario, considerato tra i massimi compositori piemontesi di musica bandistica del novecento, al fine di favorire ed incrementare la cultura musicale bandistica, la Casa Editrice Musicale M. Boario, in collaborazione con l'ANBIMA Torino - Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome e con il contributo di SIAE - Società Italiana degli Autori ed Editori, indice la sesta edizione del Concorso Nazionale di Composizione di una marcia per banda "Massimo Boario". Il Concorso nasce nel 2006 tra le varie iniziative per celebrare i 50 anni dalla morte di Massimo Boario. Di origine monferrina, Massimo Boario ha vissuto lungamente a Torino, città nella quale, nel 1923, ha fondato l'omonima Casa Editrice. Morto nel 1956, questo autore ha lasciato un nutrito repertorio dedicato alla banda musicale ed a svariate formazioni orchestrali per un totale di oltre 580 opere ed è considerato uno dei massimi compositori italiani del genere.

In totale (dalla I alla V edizione) sono finora pervenute al concorso oltre 170 composizioni in gara, con la partecipazione di oltre 150 compositori da tutta Italia.

Il Concorso si rivolge esclusivamente ai compositori iscritti SIAE.

Anche la VI edizione si fregia del premio di 1.000,00 Euro grazie al contributo della Società Italiana degli Autori ed Editori, a testimonianza della valenza culturale dell'evento, del patrocinio e della collaborazione dell'ANBIMA Torino che sottolinea la sensibilità dell'associazione per questo tipo di manifestazione volta ad arricchire la cultura bandistica italiana.

La marcia vincitrice verrà eseguita dalla Banda Musicale Giovanile del Piemonte ANBIMA nel concerto di apertura della stagione 2018.

Il Concorso in oggetto è stato il primo concorso di composizione di una marcia per banda in Italia dal dopoguerra.

La motivazione del concorso risiede nel fatto che la marcia da sfilata italiana per banda è un genere musicale unico che, se analizzato, rivela una propria struttura formale tripartita, un saldo impianto armonico ed una tessitura melodica che valorizza tutti gli strumenti della banda da quello più acuto al più grave. La marcia esprime una struttura architettonica ben precisa dove, oltre ai principi di semplicità esecutiva, troviamo dinamismo, interesse melodico, armonico, contrappuntistico e ritmico, resa sonora e completezza formale.

Ci si rende facilmente conto, studiando una marcia da sfilata ben scritta, che questo genere arricchisce il mondo della musica e, di riflesso, la nostra vita. Dunque, la marcia è da intendersi come "bene culturale" che deve essere apprezzato e tutelato e la cui produzione va incentivata e premiata in relazione ai suoi valori estetici. Ci riesce difficile disgiungere la marcia dall'idea della banda, essendo la marcia il genere più pertinente alla letteratura bandistica ed anche il più eseguito durante i servizi bandistici.

Per informazioni:

Casa Editrice M. Boario <http://www.mboario.com>
ANBIMA Piemonte <http://www.anbima.it/piemonte>

ANBIMA AL-AT: ad Asti e Cassine la Seconda Rassegna Band@mica



Tre serate molto speciali hanno diffuso musica e allegria per le vie di Cassine e Asti. Sei bande si sono riunite per l'occasione: la Banda Musicale Comunale di Portacomaro, la Società Filarmonica Comunale di Villanova d'Asti, il Corpo Bandistico Cassinese "Francesco Solia", il Corpo Bandistico Acquese, la Banda Musicale "Giuseppe Gabetti" proveniente da La Morra (Cuneo) e la Banda Musicale "Giuseppe Cotti" - Città di Asti. Ma di cosa stiamo parlando? Cosa ha spinto bande provenienti da realtà così diverse a unirsi? La risposta è "Band@mica". Si tratta di una rassegna musicale realizzata dal Consiglio interprovinciale Alessandria - Asti dell'ANBIMA, associazione nata con lo scopo di rappresentare le bande musicali di tutta Italia. L'idea alla base di "Band@mica" è quella di favorire l'associazionismo fra le bande delle due province, offrendo l'opportunità di confrontarsi e affrontare insieme problematiche quotidiane, nonché l'occasione di esibirsi di fronte a un pubblico nuovo. L'iniziativa, nata nel 2016, si avvale del patrocinio della Provincia di Asti, del Comune di Asti e da quest'anno anche del Comune di Cassine.

La prima edizione si è svolta nei mesi di giugno e luglio dello scorso anno ed è stata subito accolta con grande entusiasmo da parte del pubblico e delle bande partecipanti (otto gruppi iscritti all'ANBIMA, di cui cinque provenienti dalla provincia di Asti e tre da quella di Alessandria).

Le otto bande, a gruppi di due per serata, hanno avuto l'occasione di sfilare per le vie di Asti ed esibirsi in concerto in piazza San Secondo, nel centro della città.

Dato il grande successo ottenuto, gli organizzatori hanno deciso di riproporre anche quest'anno l'esperienza, estendendola anche a località della provincia di Alessandria e chiedendo quindi alle bande la disponibilità a farsi promotrici di una serata sul loro territorio. A raccogliere l'invito è stato il Corpo Bandistico Cassinese "Francesco Solia", che ha accolto la prima serata della rassegna in occasione della "Scorribanda Cassinese", appuntamento ormai fisso per i musicisti di Cassine e importante occasione di incontro fra bande di diverse realtà territoriali.

Ulteriore novità rispetto alla precedente edizione è stata l'apertura della rassegna a gruppi che non appartengono alle province di Alessandria e Asti, grazie alla partecipazione della Banda Musicale "Giuseppe Gabetti". Ad aprire la rassegna sono stati il Corpo Bandistico Acquese e la Banda Musicale "Giuseppe Cotti" di Asti, che, sabato 17 giugno, a partire dalle 20,30, hanno sfilato una dietro l'altra per le vie di Cassine. Da via Alessandria a via del Ponte, quindi via Trotti, piazza Santa Caterina e via Mazzini, e il tutto si è concluso in piazza Cadorna, dove i due gruppi si sono esibiti ciascuno in un proprio concerto. Esattamente due settimane dopo, sabato 1 luglio, si è svolto il secondo appuntamento della

rassegna, i cui protagonisti sono stati la Banda Musicale di Portacomaro e la Società Filarmonica di Villanova d'Asti.

Questa volta la sede della manifestazione è stata Asti, con i luoghi che già l'anno scorso avevano fatto da sfondo alla prima edizione di Band@mica.

I due gruppi sono partiti da piazza Roma, hanno percorso in sfilata corso Alfieri, via Gobetti e sono quindi sbucati in piazza San Secondo, dove, verso le 21, hanno avuto inizio i rispettivi concerti. Come già era avvenuto con la prima serata, il pubblico ha molto apprezzato le due esibizioni e non ha esitato a partecipare anche al terzo appuntamento, previsto per domenica 2 luglio. Al centro della terza e ultima serata della rassegna vi erano il Corpo Bandistico Cassinese e la Banda Musicale di La Morra. Stesso programma della sera precedente, sfilata per le vie della città e concerti in piazza San Secondo. Tuttavia, la differenza fra i repertori delle varie bande ha fatto sì che il risultato finale fossero tre serate all'insegna della varietà, della solidarietà fra gruppi bandistici di diverse realtà

territoriali e, ovviamente, di musica di buona qualità. Un evento che ha sicuramente divertito e affascinato il pubblico di Asti e Cassine.

A questo punto coloro che non avessero avuto la fortuna di partecipare alla rassegna si staranno forse domandando da dove venga il nome di questa manifestazione, con quella chiocciola @ nel ruolo di ponte fra le due parole "banda" e "amica". La presenza di un simbolo tradizionalmente utilizzato negli indirizzi di posta elettronica non è un caso. L'intento è quello di rappresentare la natura moderna delle attuali bande, dove l'utilizzo dell'informatizzazione gioca un ruolo essenziale e l'attività bandistica non è più legata esclusivamente a eventi sociali e religiosi in ambito locale (in altre parole, processioni e feste di paese). Domina oggi un desiderio di apertura verso esperienze sempre nuove, nuovi tipi di incontri, condivisione e amicizia.

Ecco quindi il vero significato di "Band@mica" e i valori che la rassegna si propone di diffondere.

Alessandra Ivaldi



Pasqua straordinaria per il Corpo Bandistico Acquese

Quest'anno il Corpo Bandistico Acquese ha celebrato la Pasqua in maniera del tutto speciale, insieme ai giovanissimi allievi dell'Istituto Comprensivo 1 di Acqui Terme.

Mercoledì 12 aprile, sono le nove di sera, all'interno del Centro Congressi, in Acqui Terme, il pubblico ha già preso posto e ora guarda con curiosità il palco decorato con grande fantasia: una casetta gialla e tanti alberelli dalle "foglie" multicolore, ricavate da piatti di plastica, non possono non far sorridere tutti i presenti, consapevoli che nel giro di pochi minuti un'allegra truppa di bambini in costume farà il proprio ingresso.

Di fronte al palco scintillano gli strumenti musicali del Corpo Bandistico Acquese: anche noi attendiamo con emozione l'inizio della serata, e finalmente ecco che qualcosa si muove, è l'inizio dello spettacolo. La fiaba musicale del compositore sovietico Sergej Prokofjev, *Pierino e il Lupo*, sta per essere interpretata dai piccoli e simpaticissimi allievi della scuola dell'infanzia Saracco, accompagnati naturalmente dalla musica della Banda di Acqui. La voce del narratore ci trascina nel luminoso giardino in cui Pierino incontra i suoi amici, un uccellino, un gatto e un'anatra, ignari della presenza di un ingordo lupo nascosto nel folto del bosco. Alla breve narrazione iniziale segue subito l'intervento della Banda, mentre i bambini sul palco interpretano al meglio la vicenda, così come hanno imparato a fare durante le impegnative prove con le loro maestre. Il racconto procede di pari passo con la musica, mentre i vari personaggi vengono evocati come per magia sotto gli occhi dei divertiti spettatori grazie alle voci dei diversi strumenti. L'allegro e coraggioso uccellino cinguetta sulle note del flauto traverso, l'anatra segue il ritmo più pacato del sax soprano, il gatto striscia fra l'erba alta così come fa la melodia che cauta e sicura scivola fuori dal clarinetto. Poi arriva il nonno, severo e imponente, e il perfido lupo, e i loro passi sono accompagnati dalla musica di eufoni e corni. Ecco il bang bang dei fucili dei cacciatori e, mentre i timpani esplodono i loro colpi, i bambini sul palco si divertono nella loro graziosa coreografia, armati di piccoli fucili giocattolo. E infine ecco Pierino, che saltella temerario e

spensierato sulle note del violino. La rappresentazione si conclude con uno scroscio di applausi da parte del pubblico, mentre i bambini salutano e scendono dal palco accompagnati dall'allegria musica della Banda. Ma la serata non è ancora finita, seguono infatti le esibizioni del Coro delle elementari dell'Istituto Saracco e dell'Orchestra della scuola media Bella. Ma qual è lo scopo di una serata tanto fuori dall'ordinario?

Si tratta di un evento a scopo benefico per la raccolta fondi a favore dell'Istituto Comprensivo 1 di Acqui Terme, realizzata grazie alla collaborazione di numerose associazioni. Un'occasione per mostrare a tutti le potenzialità del mondo della musica e della banda in particolare. Una preziosa opportunità per avvicinare i giovani al mondo della musica e ai suoi valori più profondi.

A rendere l'evento ancora più straordinario vi è anche il fatto che alla manifestazione abbiano partecipato con grande impegno e determinazione circa 150 ragazzi, di ogni grado scolastico, e 15 insegnanti. È stato quindi un grande momento di collaborazione fra la realtà scolastica e quella bandistica, che ci auguriamo possa fungere da importante modello per il futuro.

A fine serata, per salutare come si deve il numeroso pubblico, ecco che davanti al palco appaiono nuovamente i musicisti del Corpo bandistico. Le loro divise rosse si mescolano alle camicie bianche degli studenti e, fianco a fianco, viene eseguito un ultimo pezzo... Non poteva essere scelto un brano migliore per concludere l'evento. Subito infatti gli spettatori riconoscono il ritmo travolgente di *Everybody needs Somebody* dei Blues Brothers e, mentre musicisti di tutte le età suonano entusiasti, i coristi delle elementari dell'Istituto Saracco non riescono a trattenersi e si lanciano in un ultimo improvvisato ballo.

Alessandra Ivaldi



Biella: concerto della Banda "G. Verdi" per i 71 anni della Repubblica Italiana

2/2017

Dopo la solenne celebrazione della Ricorrenza per 71° Anniversario della "Proclamazione della Repubblica Italiana" che ha avuto luogo in Piazza Duomo nella mattinata del 2 giugno, domenica 4 in serata, il Teatro Sociale Villani di Biella, ha accolto un folto pubblico che ha assistito al tradizionale Concerto di Gala. Alla presenza di Autorità civili e militari, del Prefetto dott.ssa Annunziata Gallo giunta da poco tempo a Biella, del Sindaco della Città, Avv. Marco Cavicchioli e di una numerosa presenza di cittadini, si è assistito con particolare interesse al Concerto tenuto dalla Banda "G. Verdi" diretto dal maestro Massimo Folli, che per l'occasione, nella seconda parte ha scelto un interessante ed inedito repertorio. I brani musicali presentati e commentati dall'esperto Carlo Serra e magistralmente interpretati dalla Banda Verdi, hanno acconsentito ai numerosi ospiti sia della platea che dei palchi del teatro, di applaudire a lungo. La serata è stata caratterizzata anche dalla presenza di numerosi Bersaglieri

provenienti anche da altre Città, dal presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri della Regione Piemonte, dott. Guido Galavotti, dal Consigliere Nazionale, Giovanni Giordano, dal Col. Giuseppe Scandura, Presidente Emerito Regionale e da molti altri amici, simpatizzanti e famigliari dei Bersaglieri.

Con il consenso del Prefetto, promotore della serata, nell'intervallo del concerto, il Presidente Regionale dell'Associazione Bersaglieri, Guido Galavotti, ha consegnato a nome del Direttivo Nazionale al Bersagliere e Direttore del concerto Massimo Folli un "Attestato di Benemerita" per l'attaccamento al corpo dei Bersaglieri avendo diretto per 30 anni, con passione e professionalità, la locale Fanfara dei Bersaglieri.

Particolarmente emozionante, soprattutto per i Bersaglieri presenti, è stato il momento in cui è stata poi conferita pubblicamente, su proposta del Presidente e di tutto il Direttivo Nazionale, al Serg. dei Bersaglieri, Giuliano Lusiani, nonché Presidente del-

la locale Sezione dell'A.N.B., la qualità di "Socio Benemerito" per aver dimostrato nei molti anni di militanza nell'Associazione particolare attaccamento al corpo dei Bersaglieri, spirito di sacrificio, di dedizione e di capacità nella vita associativa e civile.

Doppia gioia per il Bersagliere Giuliano che, nello stesso giorno, festeggiava anche i 51 anni di matrimonio. Quindi una splendida e partecipata serata di musica e festa iniziata con l'*Inno Nazionale* magistralmente eseguito dalla Banda Verdi della Città di Biella che, per l'occasione, ha proposto sinfonie dell'*Italiana in Algeri*, della *Norma*, del *Nabucco*, impreziosita anche dall'esecuzione di particolari brani tratti da *"La vita è bella"*, colonna sonora tratta dall'omonimo film, dal *"Nuovo Cinema Paradiso"* di Ennio Morricone e dalla *"Notte degli Spot"*, in omaggio alla TV Italiana e a Carosello, nel 60° di messa in onda si è poi conclusa con l'*Inno alla Gioia* tra gli applausi del pubblico.

Tito Lancia



Occhieppo Inferiore: per il 130° la Banda scende in campo

È stata la Filarmonica Donatese ad aggiudicarsi il primo Torneo interbandistico di calcio organizzato per il 130° di Fondazione del gruppo di Occhieppo Inferiore. Un torneo appassionato, fatto soprattutto di tante risate e con un unico obiettivo finale: festeggiare insieme a tavola, con la grigliata e naturalmente tanta buona musica. Si sono conclusi così, domenica 9 luglio sera, i primi tre giorni di festa con cui la Società Filarmonica di Occhieppo Inferiore ha voluto rendere omaggio all'importante traguardo raggiunto.

Un traguardo che lascerà per sempre il segno nel bellissimo monumento, realizzato dal musicista Primo Toso; una chiave di violino su pentagramma, montata su basamento e posata proprio di fronte al salone polivalente.

Tornando al torneo, seconda classificata Portula, seguita da Occhieppo Senior, Occhieppo Junior e Ponderano. Premiati anche i migliori giocatori: Andrea Faggio, di Occhieppo, e Margherita Scalcon, di Portula. Questo anniversario sarà ricordato anche

per la qualità degli appuntamenti musicali, ad iniziare dal concerto di venerdì 7 luglio che ha visto esibirsi i "Fiori all'Occhieppo", gruppo strumentale nato nel 2006 in seno alla Filarmonica. È stata la loro musica a fare da colonna sonora allo spettacolo dei giovani della "Compagnia del Bàule", che hanno attratto il pubblico con i loro giochi di abilità, scenografici anche per l'uso di torce infuocate.

La serata di sabato 8 luglio invece è stata dedicata alla "Banda Musicale Giovanile ANBIMA Biella". A dirigerla è stato il maestro Rafael Garrigós Garcia, che vive e lavora ad Alicante dove insegna anche al Conservatorio. In Italia per dirigere la Banda Musicale Giovanile del Piemonte, è stato contattato dal maestro Riccardo Armari, che gli ha proposto uno stage per i ragazzi della Giovanile di Biella. È stata un'esperienza per tutti indimenticabile, coronata da un concerto che ha appassionato il pubblico. Il brano finale, diretto insieme all'amico e collega Armari, ha strappato più volte l'applauso dei tanti



intervenuti. Presenti alla serata anche il presidente dell'ANBIMA provinciale Massimo Folli e quello regionale Ezio Audano, introdotti da Paolo Bortolozzo, da sempre presentatore delle serate della Filarmonica.

«Ringraziamo tutti per l'affetto che ci è stato dimostrato» - dichiara il presidente della Filarmonica Giorgio Armari - «Questa bella festa è stata resa possibile grazie alla collaborazione di tanti. E li vogliamo ringraziare tutti, a partire dall'amministrazione comunale, che crede nella musica e nei nostri progetti. Un grazie particolare, inoltre, al Gruppo Alpini, che ci ha preparato la grigliata di domenica sera e all'Occhieppese-Valle Elvo, che ha messo a disposizione il campo, gli spogliatoi e le strutture per il torneo di calcio. Il grazie maggiore però va rivolto alla "famiglia banda": una famiglia

in piena regola, dove tutti hanno fatto la loro parte, dai musicisti ai loro congiunti. È stato bello vedere tutti impegnati, chi per esempio nel servizio al bar chi invece ai tavoli. Ci siamo sentiti davvero parte di una comunità che ci vuole bene e che ci aiuta a crescere, stimolandoci a fare sempre meglio».

Luisa Nuccio



La Banda di Magnonevolo festeggia il 95° compleanno

Un pubblico da grandi occasioni ha partecipato, nel fine settimana, ai festeggiamenti del 95° compleanno della Banda Musicale di Magnonevolo. La manifestazione si è svolta in concomitanza con la festa patronale della Madonna del Carmine. Il primo appuntamento musicale era previsto per la serata di sabato.

Ospite d'onore la Fanfara dell'associazione Arma Aeronautica, diretta dal maestro Cristiano Migazzo, maestro anche della Banda Musicale di Magnonevolo. *«È stata una serata emozionante, con un pubblico davvero numeroso - commenta con soddisfazione il presidente Pietro Migazzo - una serata di qualità, sia sotto il profilo musicale, sia per le emozioni che ha saputo suscitare».* Lo stesso è accaduto nel pomeriggio di domenica, dove la Banda locale ha accolto "I Giovani di Santhià", altra formazione diretta dal maestro Migazzo. È intervenuto anche il presidente dell'ANBIMA provinciale Massimo Folli, che ha donato una targa alla Banda di Magnonevolo in ricordo dell'importante traguardo raggiunto.

«Sono molto soddisfatto. È stato un fine settimana impegnativo ma senz'altro intenso per le emozioni che abbiamo vissuto» dichiara il maestro Cristiano Migazzo. *«Dopo mesi di lavoro, per cercare di creare un evento degno di questo 95° anniversario, è stata grande la soddisfazione nel vedere così tanta gente che ci vuole bene. Ed è questo lo stimolo maggiore che ci invita a proseguire il nostro cammino».*

Luisa Nuccio



Sordevolo: saggio musicale per 400 studenti all'anfiteatro



Quattrocento piccoli-grandi cuori pulsanti a ritmo di *"Musica d'ambiente"*. Si è concluso con un riuscitissimo saggio finale, il progetto di educazione musicale ideato da Arpa Piemonte, che ha coinvolto alunni delle scuole primarie di Occhieppo Inferiore, Superiore, Sordevolo e Pollone. Teatro dell'evento, che ha ospitato oltre mille spettatori entusiasti, è stato lo splendido anfiteatro di Sordevolo, con uno spettacolo che è stato presentato da Irene Mosca, vicepresidente dell'ANBIMA provinciale.

Protagonisti sono stati gli alunni, magistralmente guidati dai professori Riccardo Armari e Gabriele Artuso e seguiti nel corso dell'anno scolastico anche dal naturalista Tiziano Pascutto.

Ad accompagnare i piccoli musicisti nelle loro performance vi era anche una rappresentanza dei Fiori all'Occhieppo.

Il progetto ha trovato solide basi grazie alla disponibilità della dirigente scolastica Teresa Citro, che nel suo intervento ha dichiarato: *«È bellissimo vedere tutti i nostri alunni assieme, uniti dalle note universali della musica. La musica è un mezzo educativo importantissimo nella crescita dei bambini e da sempre diffusore di cultura. Un ringraziamento sentito va a chi ha seguito i nostri piccoli durante tutto l'anno scolastico ed all'amministrazione di Sordevolo, che ci ha gentilmente ospitato per questa serata».*

Riccardo Armari, responsabile della parte operativa del proget-



to, ne spiega i dettagli: «Musica d'Ambiente parte da una nuova prospettiva educativa, che vede crescere i bambini in una società ove le buone pratiche ambientali diventano istintive, così che le nuove generazioni possano essere considerate anche "native ambientali". Nel progetto si è cercato di fondere l'etica con l'ambiente in modo giocoso, con fiabe, canti e produzioni musicali. Il percorso si è sviluppato attraverso una multidisciplinarietà che ha visto l'interazione di aspetti espressivi, linguistici e scientifici, supportati dal lavoro del sottoscritto e di Gabriele Artuso in qualità di insegnanti di musica e del naturalista Tiziano Pascutto. La metodologia laboratoriale ed esperienziale e lo studio degli elementi naturali e delle loro interazioni con l'uomo, hanno favorito i collegamenti con le numerose risorse del territorio, l'alta motivazione, la "rumorosa partecipazione" dei bambini così come il loro interesse ed entusiasmo».

Accompagnati dalla musica di sottofondo dei Fiori all'Occhieppo, gli allievi hanno riprodotto attraverso la musica gli elementi naturali, utilizzando come strumenti flauti e percussioni creati con materiale di recupero.

Il Maestro Riccardo Armari poi ripercorre il cammino che negli anni ha portato all'evento andato in scena giovedì scorso: «Il progetto musicale nasce nel 2012 nella scuola primaria di Occhieppo Inferiore, grazie all'iniziativa della nostra Banda comunale. L'intento era quello di cercare di trasmettere ai giovanissimi la passione che ognuno di noi ha per la banda e per la musica più in generale. Tutto ciò è stato fatto attraverso laboratori ludici di propedeutica musicale, utili per avvicinare i bambini a

questa disciplina in modo giocoso e motivante. Il risultato è stato eccezionale, perché in pochi anni la nostra scuola di musica ha visto arrivare circa 80 ragazzi, metà dei quali frequenta attualmente la nostra scuola di musica con diverse presenze nella nostra banda. Per quattro anni il sottoscritto, coadiuvato dalla professoressa Valentina Peretto, ha introdotto l'attività musicale, sotto forma di laboratori, in ogni classe della scuola primaria per un'ora alla settimana e lungo tutto l'anno scolastico ed i risultati ottenuti ci gratificano appieno».

Una frase che testimonia il valore che realmente può avere un progetto di questo tipo sulla crescita dei bambini:

«Fare musica da piccoli aiuta certamente nella crescita. Siamo convinti che tutti i nostri allievi, indipendentemente dal fatto che diventino o no musicisti, avranno una carta in più da giocare nel proprio futuro».

Musica è educazione, musica è disciplina, musica è soprattutto una grande passione.

Emile Martano



ANBIMA Cuneo: successo per il Corso Base per Direttori di Banda Musicale

2017

Si è concluso con successo il corso base per direttori di banda musicale organizzato dall'ANBIMA Cuneo in collaborazione con il liceo musicale "Bianchi Virginio" di Cuneo. Le lezioni si sono svolte presso il liceo con la partecipazione di 12 corsisti tra direttori e aspiranti direttori provenienti per la maggior parte dalla provincia di Cuneo - Carlo Vernassa di San Michele Mondovì, Roberto Viberti di Cherasco, Osvaldo Boggione di Dogliani, Pierfranco Bongiovanni di Peveragno, Isaac Carrara di Garesio, Matteo Magnone di Sommariva del Bosco, Massimo Marengo di S. Stefano Belbo, Cristian Olivero di Salmour - e da altre varie parti del nord Italia - Fabio Delgrosso di Momo (NO), Luca Ghio di Montemagno (AT), Gaetano Seminara di Aosta e Davide Barbatosta di Sassocorvaro (PU) - più un allievo uditore - Filippo Ansaldi di Boves. Gli insegnanti: il Prof. Carmelo Lacertosa del Liceo Musicale di Cuneo per armonia e il Prof. Denis Salvini per la tecnica di direzione, insegnante e direttore di numerose formazioni bandistiche di fama internazionale. A chiusura del corso il 17 giugno 2017, dopo le sezioni di esame, alle ore 21,00, grazie alla collaborazione con il Civico Istituto Musicale Dalmazzo Rosso di Borgo San Dalmazzo, si è tenuto un concerto presso l'Auditorium cittadino, durante il quale i direttori hanno proposto a turno i brani studiati durante le lezioni. Il repertorio presentato era strutturato per la maggior parte da brani originali per bande musicali, scelti dal Prof. Salvini anche per le singole funzionalità didattiche. La formazione strumentale, istituita per il corso e utilizzata sia per le prove di direzione durante tutto l'anno che per il concerto, era composta da circa

50 ragazzi rispettivamente del Liceo musicale e dai componenti della Banda Musicale Giovanile ANBIMA Cuneo costituita da giovani provenienti dalle bande musicali della provincia di Cuneo. Coordinatori del progetto sono stati i Prof.ri Domenico Cera e Fabrizio Raspo per il Liceo musicale e Osvaldo Boggione e Valerio Semprevivo per l'ANBIMA Cuneo. Il corso direttori tenutosi in provincia di Cuneo si inserisce nelle attività didattiche che ANBIMA Piemonte da anni organizza al fine di far crescere artisticamente le bande piemontesi. Da parte di ANBIMA Cuneo un sentito ringraziamento al Liceo e ai ragazzi della Banda Musicale, per la grande collaborazione prestata in questa occasione, con l'auspicio che il percorso che si è delineato possa continuare per altre attività in futuro. Agli insegnanti Carmelo Lacertosa e Denis Salvini un sincero apprezzamento per la professionalità e la capacità intellettuale dimostrata e per la passione profusa durante le lezioni. Ai corsisti profonda stima per l'impegno nella presenza e nello studio, certi che questa esperienza sia un piccolo tassello nella propria crescita artistica.

L'auspicio del consiglio direttivo e della consulta artistica dell'ANBIMA Cuneo è che il corso possa avere un proseguo con l'organizzazione di un secondo anno. Si stanno infatti ponendo le basi affinché questo possa accadere e, appena ve ne sarà certezza, vi sarà la necessaria divulgazione attraverso i canali informativi dell'associazione.



"La Vittoriosa" di San Francesco al Campo festeggia il 120° di Fondazione

2/2017

Nel mese di giugno "La Vittoriosa" di San Francesco al Campo ha tagliato un bel traguardo festeggiando il 120° di fondazione e lo ha fatto organizzando due momenti musicali dedicati a questa ricorrenza, il concerto di venerdì 2 e il raduno bandistico di domenica 4 giugno, entrambi svoltisi in piazza San Francesco d'Assisi. Sei bande hanno suonato insieme tre brani, diretti dal maestro Massimiliano Mittica, eseguendo "L'Alunna", il pezzo che contraddistingue la nascita della compagine nel 1897. Monica Ballesio, presidente della Filarmonica commenta così l'evento: *"Oggi sono presenti le filarmoniche di Monasterolo, San Carlo, Rivarolo, Ceretta e San Maurizio con cui collaboriamo tutto l'anno. Grazie al Crai delle borgate per il rinfresco e all'Amministrazione comunale".* Tutte le bande e le associazioni presenti hanno ricevuto un presente. Sergio Colombatto, Sindaco di San Francesco al Campo commenta: *"Il centovesimo compleanno della Filarmonica viene arricchito dalla presenza di altre bande, con lo scopo d'unire e dare un senso culturale alla rassegna "Orchestra sotto le stelle". Quest'attività continua ad avere lo stesso spirito di quando è nata. L'aspettativa è continuare con ricambi generazionali importanti".* Non poteva mancare l'intervento del Cav. Piero Cerutti, vicepresidente dell'ANBIMA: *"Il 120° de La Vittoriosa deve essere festeggiato ricordando i pionieri che hanno mantenuto unita la collettività attraverso la musica. Ringrazio, inoltre, il maestro Massimiliano Mittica, promotore della "Junior Band".* Cerutti, durante il concerto del 2 giugno, ha consegnato una targa ricordo. In quell'occasione Monica Ballesio ha ricordato i maestri che si sono succeduti e alcune figure cardine della formazione bandistica, i cui nomi sono: Paolo Perrero, Antonio Cravero, Giacomo Ballesio e Domenico Massa. Infine, sono stati premiati gli studenti vincitori del concorso *"Inventa un logo per la tua banda"*. Per la primaria i migliori sono: Jasmine Iuliano (prima),

Valentina Savant (seconda) e Jacopo Saraiba (terzo). La classifica delle medie, invece, è la seguente: Flavio Renzi (primo), Martina Vallosio (seconda), Denuel Di Maggio (terzo). Premio speciale a Giorgia Barbiso. Il pomeriggio di domenica ha visto oltre 100 musicisti esibirsi assieme in tre pezzi riscuotendo un bellissimo successo nella coralità musicale. Dopo le foto di rito, a tutti musicisti e non, è stato offerto un rinfresco che ha chiuso la giornata musicale sanfranceschese.

Cristiano Cravero



InCantando a San Maurizio Canavese: un'edizione da record

Nella serata di sabato 20 maggio ha preso il via la seconda edizione della rassegna canora denominata San Maurizio InCantando.

Alle 21,00 nella splendida location della chiesa Plebana ad aprire la serata è stato il Coro ANA del gruppo di San Maurizio Canavese che, sotto la sapiente direzione del maestro Andrea Sibona, ha dato il via alla serata proponendo i brani *La Noit* di Sergio Pasteris, *Improvviso* di Bepi De Marzi, *Bela Cala* storia di Bepi De Marzi, *Montagne del me Piemont* di Gipo Farassino e *Joska la rossa* del Maestro Bepi De Marzi. Dopo questo primo antipasto musicale è stata la volta dei cori ospiti. A salire sul palco per l'esibizione è stato il Spiritual Gospel & Folk di Genova. In un crescendo di suoni e colori il Coro genovese ha proposto al numeroso pubblico presente *Now let us sing, I will sing praises* (T. Booker), *Imagine* (John Lennon) *Joshua fit the battle*, *Working on*

the building (Holve-Bolas) *Hel-lelujah* (Leonard Cohen), *Jesus Christ Superstar* (Rice-Webber), *Aquarius/Let the Sunshine in* (Ragni-Mec Demort), *Oh Happy days* (Edwin Hawkis) un brano molto apprezzato dal folto pubblico presente. Dopo questa esplosione di colori e note è stata la volta del Coro Voci del Baldo della città di Verona che, sotto la guida del Maestro Federico Donadoni, ha proposto i brani *Monte Nero*, *Il testamento del Capitano*, *San Matio*, *La regina tresenga*, *L'ultima Foia*, *Vecchio Scarpone*, *lo resto qui*, e *la Ballata del soldato*.

Dopo l'esibizione dei cori ospiti come sempre accade le tre formazioni riunite in un unico coro ha fatto palpitare i cuori dei tanti alpini presenti con il famoso brano popolare *Signore delle cime* diretto dal maestro Federico Donadoni.

In chiusura di serata il presidente del coro, Giovanni Baima, ha voluto ringraziare tutti i presenti alla serata ed in particolare i cori di Genova e Verona per le loro performance canore, il capogruppo Michele Stobbia e l'amministrazione comunale per il patrocinio alla serata.

Il sindaco Paolo Biavati commenta: "È un grande onore per me essere qui stasera con voi, un grande applauso va ai cori ospiti che in questa splendida chiesa plebana hanno portato i loro colori e le loro note gioiose. Un grazie da alpino appartenente al gruppo di San Maurizio lo tributo a Michele Stobbia e tut-



to il suo staff per la collaborazione che offrono per la nostra comunità, nelle varie fasi di vita comune". Dopo i saluti istituzionali il Sindaco ha consegnato ai direttori dei cori ospiti una targa ricordo della serata canora sanmauriziese.

Nella seconda serata in programma, sabato 27 maggio, si sono esibiti i cori ospiti *La Marmotta* di Bernezzo (CN) e il *Coro A.N.A. Vallebelbo* (AT).

Come consuetudine ad aprire la serata è stato il coro A.N.A. di San Maurizio Canavese che, sotto la sapiente guida di Andrea Sibona, ha proposto *Monte Pasubio* e *Rifugio Bianco* del compositore Bepi De Marzi, *Montagne di Frera* di Dante Cornero e *La Tabachina* canto popolare piemontese arrangiato dal maestro Uvire. Come sempre la location della chiesa plebana gremita in ogni ordine di posto ha fatto da

giusta cornice all'evento canoro sanmauriziese. Dopo l'aperitivo musicale dei coristi di casa a prendere il palco è stato il Coro cuneese La Marmotta di Bernezzo che ha proposto un repertorio che ha spaziato dal canto alpino al popolare riscuotendo un grande successo di applausi del pubblico presente in sala.

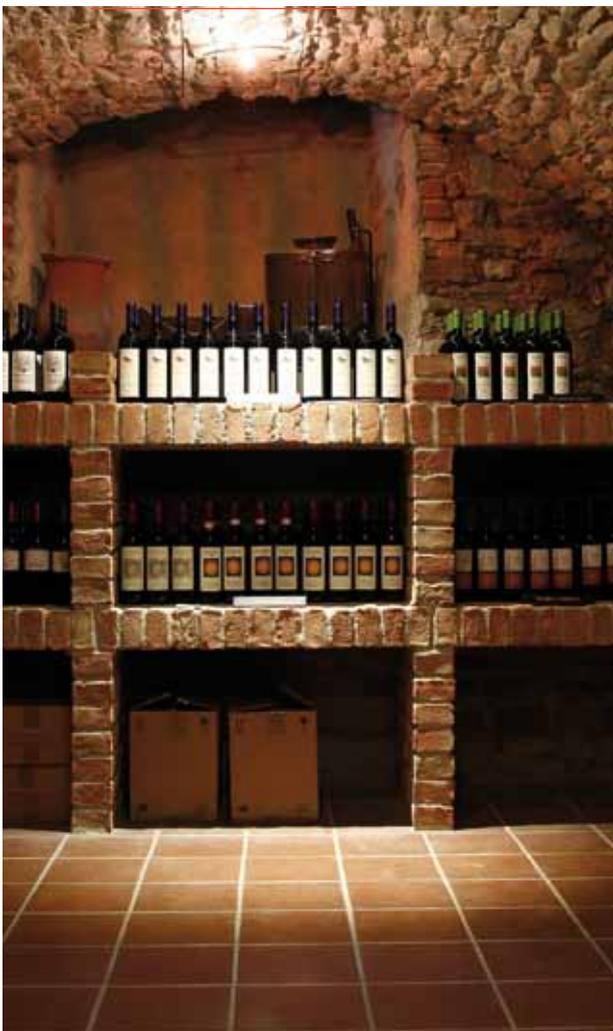
I brani proposti dal coro sono stati *Al regiment*, *Mazzolin di Fiori*, *Maggio*, *Amici miei*, *Scapa Oseleto*, *Montagne del me Piemont*, *La Valle* arraggiamento sulle note della celebre canzone di Frank Sinatra *My Way*. Ultimo coro in programma in questa serata era il coro A.N.A. Valle Belbo della sezione di Asti che ha proposto al numeroso pubblico presente i brani tipici del repertorio alpino, *Valore Alpino*, *Monte Canino*, *Fantasia Alpina*, *O montagne*, *Benia Calastoria*.

Al termine delle esibizioni i tre cori riuniti hanno cantato *La Vergine degli Angeli* celeberrimo brano di Giuseppe Verdi, a seguire, i saluti finali del presidente del Coro Giovanni Baima ai cori ospiti e la consegna da parte del vice presidente nazionale ANBIMA Piero Cerutti di targhe ricordo della serata canora sanmauriziese.

Il sindaco, Paolo Biavati, nel suo discorso ha voluto valorizzare il livello di bravura dei cori che in queste due settimane si sono alternati sul palco della chiesa plebana ma ancor più vedere tre cori che mai avevano cantato assieme esibirsi in canti molto complessi dà un significato importante che l'unione fa la forza.

Ultime fatiche canore nella sede alpini di San Maurizio per la tradizionale bicchierata di amicizia e fratellanza tra i cori.

Cristiano Cravero



NELLE SUGGERITIVE CANTINE DEL PALAZZO COMUNALE DI DOGLIANI HA SEDE IL **CONSORZIO DEI PRODUTTORI DEL VINO DOGLIANI DOCG**

DEGUSTAZIONE GRATUITA
E VENDITA DEI MIGLIORI VINI DEL TERRITORIO

Orario di apertura | Ingresso libero

Venerdì 15.00/19.00
Sabato, Domenica e festivi 9.30/12.30 | 15.00/19.00

Per informazioni

Piazza S. Paolo, 9 - 12063 Dogliani (CN)
Tel./Fax +39 0173 742260 | Tel. +39 0173 70107
info@ildogliani.it | www.ildogliani.it

Scaliamo le note . . . per arrivare alla Musica!

Si è appena conclusa la quarta edizione del campus musicale "Scaliamo le note", organizzato dalle Società Filarmoniche di Bruzolo e Venaus con la direzione artistica del M° Carlo Campobenedetto. Il tutto si è svolto a Venaus dal 10 al 16 luglio con una formula nuova, più ricca ed internazionale rispetto agli anni precedenti, cominciando dal direttore ospite, il M° Rafael Garrigòs Garcia. Proveniente dalla Spagna, attualmente è docente presso il Conservatorio Professionale "Guitarrista José Tomás" di Alicante dove impartisce lezioni di Direzione Sinfonica - Corale, Informatica Musicale e Linguaggio Musicale, ed è il direttore dell'Unione Musicale di Santa Cecilia di Enguera (Valencia) e della Banda Sinfonica della Sociedad Instructiva Unión Musical de Tavernes della Valldigna (Valencia). Inoltre, lavora come direttore musicale con la Società

di Opera e Operetta "Compañía Lírica de Andalucía" con la quale ha diretto, tra le altre, le interpretazioni di operette come "El niño Judío", "La Revoltosa", "La Verbena de la Paloma", "Agua, azucarillos y Agurdiente". Con questi gruppi ha conseguito, tra gli altri, dodici primi premi in importanti concorsi musicali ed ha eseguito dei tour di concerti in Italia, Francia e Portogallo. Come direttore ospite ha diretto numerose Bande ed Orchestre professionali ed amatoriali in numerosi paesi europei ed americani. L'entusiasmo presente in questa edizione del campus è dovuto anche al motto che il direttore ospite ha trasmesso agli allievi presenti, quasi come un "grido di battaglia": **SCALIAMO LE NOTE... PER ARRIVARE ALLA MUSICA!**

Il campus si articolava in diverse sezioni: un master di direzione, dal 10 al 15 luglio, un campus di

perfezionamento strumentale, dal 12 al 16 luglio, e una master-class strumentale, il 15 luglio.

Il master di direzione, tenuto dal M° Rafael Garrigòs Garcia e rivolto a otto allievi, tra i quali uno proveniente dalla Spagna, comprendeva lezioni teoriche e pratiche e si è concluso sabato 15 luglio con un concerto nel quale gli allievi si sono alternati alla direzione della formazione composta dalle due Società Filarmoniche.

Il campus strumentale ha visto la partecipazione di ben 47 allievi, provenienti da tutto il Piemonte e di tutte le età, che hanno trascorso cinque giorni suonando e divertendosi assieme, migliorandosi e imparando grazie ai docenti che li hanno seguiti: Sarah Cibrario e Rosalba Montrucchio (flauto), Nelson Nuñez (oboe), Silvia Randazzo (fagotto), Erik Maserà (clarinetto), Elias Di Stefano (sax), Lorenzo Bonaudo e Stefano Cocon (tromba), Giannina Chiaberto e Aldo Marietti (corno), Mario Bosco (trombone/euphonium/tuba), Fulvio Trudu (percussioni). Il campus si è concluso domenica pomeriggio con un concerto diretto dal M° Rafael Garrigòs Garcia, che si è occupato della musica d'insieme.

Nella giornata di sabato si è svolta invece una master-class strumentale con docenti di rilievo internazionale: Roberto Baiocco (flauto), Luigi Picatto (clarinetto), Enea Tonetti (sax), Ivano Buat (tromba), Ugo Favaro (corno), Devid Ceste (trombone/euphonium/tuba), Sergio Meo-



la (percussioni), Nelson Nuñez (oboe), Silvia Randazzo (fagotto). Al di là dei numeri e dei conti, che è inevitabile fare a conclusione di una qualsiasi manifestazione, non si può che considerare "Scaliamo le note 2017" un vero successo su tutti i fronti: mesi di lavoro e riunioni, ma soprattutto una grande collaborazione e una vera squadra hanno prodotto solo buoni frutti. La miglior risposta sono sicuramente i visi sorridenti dei bambini e ragazzi del campus strumentale, le lacrime dell'ultimo giorno (non solo dei bambini...), le parole di ringraziamento di chi ha appena iniziato il suo percorso musicale o di chi sono anni che "vive la musica" ma non ha paura a rimettersi in gioco, l'abbraccio di nuovi amici spagnoli o la presenza ormai consolidata della famiglia "dei camperisti" che non perdono un campus. Trope emozioni da descrivere ma che sicuramente rimarranno nel cuore di ognuno di noi, augurandoci di continuare su questa strada il più a lungo possibile. Concludiamo con i dovuti ringraziamenti al Comune di Venaus e di Bruzolo, all'ANBIMA Torino, a Merula Express, a tutti i docenti, a coloro che hanno partecipato ai concerti, al M° Carlo Campobenedetto e un immenso *GRACIAS* a Rafael Garrigòs

García, per il suo entusiasmo contagioso! Non ci resta che darci appuntamento per l'anno prossimo: *VAMOS!!*



Per richiedere l'abbonamento individuale alla rivista Piemonte Musicale occorre effettuare un bonifico di Euro 11,00 sul c/c bancario intestato a ANBIMA PIEMONTE presso Banca FINECO S.p.A. **IBAN IT66L030150320000004205503** indicando la causale: **ABBONAMENTO PIEMONTE MUSICALE** e spedire la scheda debitamente compilata e copia del bonifico a: **ANBIMA PIEMONTE - C.so Machiavelli 24 - 10078 VENARIA REALE (TO)**

Cognome Nome

Via

CAP Città Prov.

A Borgone di Susa la settima edizione del Campus Piccole Note

2017

Si è tenuta nei giorni dal 28 giugno al 1 luglio la 7ª Edizione del Campus "Piccole Note" con *gran concerto finale* diretto dal Maestro ospite, l'olandese Ivo Kouwenhoven. Anche quest'anno la manifestazione, che è uno degli avvenimenti musicali più importanti della Valle di Susa con l'obiettivo di far collaborare molte società musicali locali, ha avuto grande successo. Notevole il numero di iscritti che ha coinvolto principianti, esperti ed anche molto esperti e diplomati. Questa *quattro giorni* che ha un profondo valore musicale, culturale, formativo e di aggregazione, è in grado di mettere insieme musicisti di ogni età che collaborano e crescono sia dal punto di vista artistico sia dal punto di vista umano e sociale. Più volte si è detto che la Musica ha una forte componente che unisce e lo stesso Maestro Kouwenhoven durante il concerto conclusivo ha fatto notare come le differenze e le difficoltà dovute alla lingua, alle origini ed alle tradizioni, scompaiano di fronte ad uno spartito musicale che parla un comune linguaggio internazionale. L'intenso impegno per i partecipanti è stato suddiviso ogni giorno in un'ora e mezza di musica d'insieme con la direzione del Maestro ospite, un'ora e mezza di studio per sezioni strumentali e poi ancora due ore di musica d'insieme. Per lo studio ed il perfezionamento delle varie sezioni musicali, i partecipanti sono stati seguiti dai seguenti titolari e qualificati maestri provenienti da prestigiose realtà della Valle di Susa, del Piemonte, della Valle d'Aosta: Ezio Rizzon (oboe), Roberta Nobile (flauto), Andrea Berno (clarinetto), Gianluca Calonghi (clarinetto), Elias Di Stefano (saxofono), Federico Guerra (tromba), Florin Bodnarescul (corno), Lino Blanchod (trombone, euphonium, basso tuba), Enrico Ferretti (percussioni). Molto coinvolgente il quarantacinquenne Maestro Kouwenhoven proveniente da una famiglia di musicisti e diplomato al Conservatorio di Rotterdam, che ha saputo legare e motivare i partecipanti di ogni età. Durante il *gran concerto finale* sono stati consegnati riconoscimenti ai maestri dei corsi per sezioni ed al valido e simpatico Direttore ospite. È stata inoltre consegnata una simbolica pergamena all'iscritto più anziano, l'ultraottantenne Guido Pautasso,

di Caprie, per la sua tenacia, volontà e capacità. Per correttezza sono stati anche ringraziati i più giovani partecipanti, alunni della scuola primaria. Il concerto ha proposto brani dello stesso Ivo Kouwenhoven, Armin Kofler, Thomas Asanger, George Philipp Telemann, Robert Finn.

Al termine, il Direttore ospite che già aveva scritto e dedicato al Campus il primo brano eseguito, dal titolo "*Flash Mob*", ha offerto a Denise Selvo, maestro-direttore della Società Filarmonica Borgonese organizzatrice dell'avvenimento, la partitura di un'altra sua composizione. Al concerto finale erano presenti musicisti e maestri di molte Bande Musicali, l'Amministrazione Comunale nella figura dell'assessore Francesco Feroldi, il Presidente Provinciale e Vicepresidente Nazionale dell'ANBIMA, Cav. Pietro Cerutti.

Rientrato in Patria, il Maestro Kouwenhoven ha inviato un messaggio di ringraziamento per la grandiosa ospitalità ricevuta, ha riconfermato il piacere e l'onore di essere stato il direttore del "Campus Piccole Note 2017" ed ha apprezzato il risultato del bellissimo concerto finale dovuto ai validi musicisti che, non solo hanno suonato "*note belle/giuste*", ma che hanno saputo "*andare oltre le note*". Ha infine ribadito che, sebbene l'inglese parlato tra i vari partecipanti, non fosse perfetto, olandesi, italiani, francesi hanno saputo parlare una sola lingua: "*la lingua della musica*".

Luigi Franco Patachin



Quindici Bande partecipanti al Secondo Concorso Bandistico di Bannio Anzino

Si è svolta sabato 20 e domenica 21 maggio 2017 a Bannio-Anzino (VB) presso la rinnovata sala "G. Mussa" la seconda edizione del concorso interbandistico organizzato dal Premiato Corpo Musicale di Bannio. Grazie a due splendide giornate di sole, tutto si è svolto alla perfezione. Più di 700 musicisti in 15 bande partecipanti (suddivise in tre categorie – libera, media e superiore) hanno dato prova della loro bravura, più di 250 presenze al Concerto di Gala presso la Chiesa di San Bartolomeo in Bannio e più di mille persone hanno assistito alle premiazioni di domenica sera. Sono numeri che rendono decisamente soddisfatti gli organizzatori dell'evento. Il Presidente del Premiato Corpo Musicale, avv. Thomas Altana, così ci racconta: *"Sono ancora emozionato ora per l'eccezionale risultato conseguito anche in questa seconda edizione; per il nostro piccolo paese e per la nostra banda è stato veramente un successo. Tutte le bande e tutte le centinaia di persone che sono accorse a Bannio per l'evento si sono complimentate per la precisa organizzazione di tutti i dettagli, un intero Paese si è mosso per aiutarci".* Di rilievo sicuramente è stata la presenza di una giuria qualificatissima, presieduta dal Maestro Franco Cesarini (direttore della Civica Filarmonica di Lugano) ed affiancato dai maestri Sandro Satanassi (docente presso il Conservatorio di Milano) e Federico Agnello (giovannissimo e talentuoso compositore): *"Avere a Bannio la presenza di personalità di spicco del calibro dei Maestri Cesarini, Satanassi ed Agnello è stato un onore. Abbiamo avuto il piacere di poter provare con loro e apprendere tanti spunti per la nostra attività bandistica e per procedere nel nostro lavoro di evoluzione e crescita musicale".* A corollario della due giorni di concorso il Concerto di Gala del Premiato Corpo Musicale di Bannio, dedicato interamente alla musica originale per banda dei più grandi compositori. In una chiesa gremita si è potuto ascoltare musica di qualità sotto la direzione dei giurati e dei maestri Antonio Manti e Thomas Altana. *"Credo sia doveroso un ringraziamento al nostro Comune, agli enti ed associazioni del paese che ci hanno sostenuto e che hanno creduto fin dall'inizio in questo progetto, all'ANBIMA provinciale e regionale, ma soprattutto il mio ringraziamento va a tutti i componenti ed amministratori del Premiato Corpo Musicale di Bannio, al maestro Antonio Manti ed al direttore artistico Tettone Tiziano; soltanto grazie al lavoro spensierato di tutte queste persone siamo riusciti a dar vita ad un evento che resterà nella storia di Bannio e nel cuore di tutti noi".* Ed infine il concorso, tre categorie, con vittoria in categoria media della Musica di Oira, davanti al Corpo Musicale di Livigno e alla Banda MAM di Morazzone, mentre in categoria superiore successo della Filarmonica di Villadossola, davanti alla Filarmonica di Biasca e al Corpo Musicale "La Casoratese". *"Sono fermamente convinto che tutte le bande che hanno partecipato, al di là delle classifiche, abbiano vinto comunque. I concorsi, così come altre attività didattico - musicali, sono strumenti che ti permettono di crescere, confrontandoti con altre realtà e ti*

danno gli stimoli per inseguire nuovi obiettivi, ma soprattutto permettono di smentire quella connotazione meramente folkloristica che molto spesso viene riservata alle bande". Un'altra scommessa è stata vinta dalla Banda anzaschina, a dimostrazione dello sviluppo che la cultura musicale bandistica sta avendo negli ultimi anni. Arrivederci alla prossima edizione che, con molta probabilità, si terrà nel maggio 2019. Grazie a tutti!

Thomas Altana



Musica di Oira: la prima volta non si scorda mai . . .

2017

Il Premiato Corpo Musicale di Bannio dal 2016 organizza un Concorso interbandistico a cui hanno aderito formazioni bandistiche del Nord Italia e della Svizzera. La seconda edizione tenutasi il 20 e 21 maggio di quest'anno ha visto l'adesione di sette Bande Musicali nella categoria media, altrettante nella superiore e una nella libera. Con *Crebula* di Lorenzo Pusceddu come brano a scelta e *Free World Fantasy* come brano d'obbligo la Musica di Oira ha vinto nella categoria media e queste sono le motivazioni, i ricordi e le impressioni di chi ha vissuto il concorso in entrambe le edizioni.

La prima volta non si scorda mai . . .

Vale per tutto e tutti, anche per un concorso, anche per chi suona per passione e non per professione. Ecco! Il concorso interbandistico di Bannio 2016 è stata per la Musica di Oira la prima volta. Ci siamo preparati per sottoporci alla valutazione di grandi maestri e professionisti della musica. Con la curiosità di conoscere il livello musicale raggiunto dalla nostra formazione. Non sapevamo bene cosa aspettarci però avevamo studiato molto. Così, nella splendida cornice di Bannio, abbiamo suonato... tesi ed emozionati, come solo la prima volta si può essere . . . concentratissimi sulla nostra parte. Risultato: valutazione più che discreta da parte della giuria presieduta dal grande Jacob de Haan; punteggio da metà classifica . . . buon rendimento tecnico ma intonazione da migliorare.

Bannio 2017

Stesso impegno nello studio, prove settimanali, studio individuale con i maestri di strumento, sessioni extra il fine settimana, speciale lezione del Maestro Pusceddu e, l'aver lavorato sull'intonazione, hanno fatto la differenza.

Abbiamo capito che per suonare intonati non è sufficiente lo studio individuale, bisogna suonare insieme! Ecco, noi volevamo migliorare il nostro livello musicale, e lo volevamo tutti.

Siamo arrivati a Bannio 2017 fortemente uniti dal desiderio di condividere gli stessi suoni, frutto di un duro lavoro fatto insieme.

Fabio

Queste le opinioni del giovane maestro Samuele Castellano

L'amicizia, la sintonia e la passione per la musica unite ad impegno e convinzione, sono stati gli ingredienti fondamentali che ci hanno aiutato ad arrivare fin qui. A settembre sono cinque anni che dirigo la Musica di Oira e sono tante le avventure passate insieme che a piccoli passi ci hanno fatto crescere. L'ultima è stata proprio la partecipazione al concorso di Bannio. Partecipare ad un concorso non significa fare una gara o competere per arrivare prima degli altri; un concorso se preparato con criterio ti aiuta a migliorare il livello del gruppo musicale. I mesi che precedono un concorso sono impegnativi, si intraprende un percorso di studi differente dal solito, cercando di cogliere il massimo in ogni angolo nascosto del brano su cui si sta lavorando. Prove di sezione, a piccoli gruppi, prove d'insieme, giornate studio passate in compagnia con lo stesso obiettivo comune; ogni gruppo ha i suoi punti forti e punti deboli, sta a noi direttori fare le scelte giuste. Un brano piuttosto che un altro può fare la differenza; saper gestire i punti deboli ed esaltare i punti forti sono strategie essenziali per una buona performance. Alla base di tutto questo però ci vuole rispetto e stima verso i musicisti. Lo dico sempre, per me, i ragazzi della mia banda sono i musicisti più bravi del mondo, perché so che suoneranno al meglio delle loro capacità e quel sabato mattina del 20 maggio li ho davvero sentiti suonare con il cuore. Le imperfezioni ci sono state, eccome, ma la musica



non è mancata; insieme abbiamo trasmesso emozioni, sentimenti e forse è proprio questo che è arrivato alla giuria. Alcuni direttori affermati sostengono che "l'esecuzione perfetta esiste, ed è quando riesci a trasmettere emozioni"; bene, allora la nostra esibizione è stata perfetta.

In generale, credo che la partecipazione ad un concorso non porti solo un beneficio "musicale" ma bensì un notevole accrescimento umano del gruppo. Un'avventura trascorsa tutti assieme, uniti verso il traguardo finale che nel nostro caso, ha portato gioie ed emozioni indescrivibili che mai potremo dimenticare. Una soddisfazione che ripaga gli sforzi, l'impegno e il duro lavoro messo in atto in questi anni.

È un'esperienza che ogni formazione di qualsiasi livello dovrebbe prendere in considerazione. Non deve esistere la preoccupazione di non essere all'altezza, perché una banda o un gruppo musicale che decide di partecipare ad un concorso, ha già vinto!

Ed ecco le impressioni di alcuni musicisti che si possono sintetizzare in cinque passi: consapevolezza, impegno, determinazioni, emozioni e gratitudine.

Sicuramente rispetto all'anno scorso la consapevolezza era diversa. Dall'arrivo al parcheggio fino alla sala d'intonazione l'agitazione era contenuta poiché sapevamo già come si sarebbero svolti i momenti prima dell'esibizione. Solo quando ci siamo seduti davanti alla giuria abbiamo realizzato che era davvero giunto il momento di dare il massimo e far sentire tutto quello su cui per mesi avevamo lavorato duro. Dopo le prime note l'agitazione ha lasciato il posto alla massima concentrazione. Quando siamo usciti eravamo soddisfatti e consapevoli di aver dato forma, ma soprattutto suono, a tutto il lavoro fatto insieme. Nonostante ciò fino all'ultimo non ci aspettavamo che il nostro impegno sarebbe stato così riconosciuto!

Giulia

Nel 2016 dopo aver suonato eravamo un po' incerti, ci domandavamo se avessimo dato il meglio e forse non ci rendevamo ancora conto di quanto fosse successo. Questa volta invece è stato tutto più familiare e, per questo, dopo essere usciti dalla sala esibizioni avevamo la certezza di aver dato il meglio e aver suonato con il cuore per raccogliere i frutti del duro lavoro.

Francesca

Abbiamo lavorato molto per questo concorso, abbiamo fatto prove fino a tardi, giornate di studio, ci siamo messi in gioco e ci abbiamo creduto tanto. Non è stata semplice ma,

grazie all'impegno di tutti, ce l'abbiamo fatta, e alla grande anche! Questo percorso ci ha fatto diventare una bella squadra, ci ha unito molto e resi un gruppo solido e questo è stato un grandissimo punto a nostro favore. Ora l'importante è non mollare, ripartire da questo grande primo traguardo e salire ancora più in alto. Noi continuiamo a crederci.

Margherita

Dopo l'esibizione ricordo tante emozioni. La tensione scesa dopo mesi di prove ma, soprattutto, tanta soddisfazione e commozione negli occhi di ciascuno. Al di là di qualsiasi risultato, noi c'eravamo stati e ci avevamo creduto fino in fondo e non potevamo che essere felici di quello che avevamo portato su quel palco.

Paola

Durante le premiazioni l'emozione aumentava esponenzialmente ogni volta che Thomas chiamava le altre bande! All'annuncio della seconda banda classificata siamo esplosi ed è stato difficile poi trattenerci fino alla nostra premiazione! Questa esperienza non può che darci la carica per continuare a crescere e la conferma che questo è il modo giusto di lavorare.

Martina

Il momento delle premiazioni penso che resterà sempre nel ricordo di ognuno di noi tutti, insieme, uniti come sempre, ad attendere il verdetto che non avremmo forse mai immaginato. Sapevamo di aver dimostrato le nostre potenzialità, ma quando abbiamo capito di essere sul podio e poi di aver vinto non abbiamo potuto che esplodere in un boato di gioia e soddisfazione perché credendoci ce l'avevamo fatta. Ricordo la reazione del nostro maestro e della nostra presidente che vedevano realizzarsi un piccolo grande sogno della nostra Banda.

Marta

Prima della premiazione, pur non conoscendo il risultato, eravamo soddisfatti e contenti, perché consapevoli di aver effettuato un bellissimo percorso di unità, tra noi musicisti, ma anche tra gli amici ed i famigliari, che sempre ci incoraggiano e ci sostengono.

Fabio

Abbiamo ottenuto un grandissimo risultato ma se è vero che ognuno di noi è un tassello fondamentale di questo successo è altrettanto vero che il principale fautore è Sam. Lui prima di tutti ha creduto che questo gruppo potesse fare un grande salto di qualità e ha continuato a crederci senza mai vacillare. Grazie Sam continua a crederci possiamo fare ancora meglio. Grazie

anche ad Antonella che ha voluto credere in Sam e nel gruppo investendoci grosse risorse sia in lavoro che economiche. Ed infine volevo dire che sono felice di aver vissuto insieme a voi questo grande miglioramento. Grazie a tutti.

Lele

Il mio legame con la Musica di Oira quest'anno ha raggiunto i 50 anni e non poteva esser meglio gratificato. Non per la vittoria in sé ma perché essa rappresenta un pregevole traguardo frutto di un percorso intrapreso da diversi anni da amministratori, maestro, strumentisti, famiglie e tutto un paese (Oira di Crevoladossola) che, ognuno per la parte spettante, opera con serietà, abnegazione e altruismo. Si perché anche chi non suona può fare molto sostenendo operativamente maestro e musicisti e sabato 20 il pubblico aveva riempito la sala del concorso e alla premiazione della domenica mezzo paese era lì a sostenere la sua Banda indipendentemente da quello che sarebbe stato il risultato e, a prescindere da esso, il consiglio aveva già deciso di chiudere la giornata tutti insieme perché l'importante era partecipare, mettersi in gioco e, soprattutto, non avere paura dei giudici e delle valutazioni ma, semplicemente, dare il massimo.

Antonella

Concludendo, l'impegno e la costanza nello studio di preparazione al concorso, ci ha in un certo senso cambiati. Ci ha fatto crescere, non solo musicalmente. Ci ha fatto conoscere meglio tra noi ed ha creato un gruppo musicale molto affiatato. Ecco perché la gioia è diventata incontenibile quando hanno annunciato che avevamo vinto il concorso.

E' stato come moltiplicare la gioia di ognuno di noi per tanti quanti eravamo... Abbiamo visto premiare il nostro stare insieme, che forse non è il segreto per vincere un concorso, ma è di sicuro il segreto

per fare buona musica. Se la prima volta non si scorda mai la seconda resterà nella storia...

Fabio

Come si deduce dalle riflessioni precedenti per questo concorso ognuno ha fatto la propria parte e dobbiamo riconoscere che anche l'Amministrazione Comunale, sempre vicina alle due bande, ha contribuito alla buona riuscita dell'esperienza e con piacere lasciamo l'ultima parola al Primo Cittadino di Crevoladossola. Come amministratore comunale non posso che ringraziare la Musica di Oira per lo splendido risultato, frutto di un costante lavoro su un progetto di ampio respiro. La soddisfazione è ulteriormente rafforzata dal fatto che la vittoria è stata conseguita attraverso l'esecuzione di "Crebula", una composizione originale commissionata per la celebrazione dell'anniversario della battaglia di Crevola, brano che sta portando in ambito internazionale il nome e la storia della comunità crevolese che ho l'onore di rappresentare.

Sono assolutamente consapevole dell'importanza fondamentale che ricoprono le iniziative di associazioni che operano in ambito culturale come quello musicale; operare in tali settori va a vantaggio di tutti anche perché credo che la cultura e l'aggregazione siano la migliore risposta possibile alle difficoltà sociali, pertanto ritengo proprio che questo risultato sarà un valore aggiunto per tutta la cittadinanza crevolese. Voglio sottolineare che risultati di questo tipo si raggiungono perché c'è grande impegno e capacità di chi guida il gruppo, in questo caso il Maestro Castellano e la Presidente Rosa, e di chi lavora nel gruppo con impegno e costanza, ed in questo team, in particolare, abbiamo anche tantissimi giovani che sono la nostra ricchezza e il nostro futuro. Grazie ancora e auguri per il lavoro che andrete a fare in futuro.

Giorgio Ferroni – Sindaco di Crevoladossola



La Banda di Occhieppo ricorda Eugenio Manzoni

Ha voluto essere sepolto con il suo clarinetto. E così è stato. Nella bara accanto a lui, i famigliari hanno posato uno dei suoi strumenti. E sul bavero della giacca l'immane medaglia, consegnatagli nel 2012 per i 61 anni ininterrotti di musica. Con Eugenio Manzoni se ne va un musicista molto conosciuto e molto amato in tutto il Biellese. Originario di Almeno San Salvatore, in provincia di Bergamo, si era trasferito nel 1948. Fin da bambino era appassionato di musica e imparò presto a suonare il clarinetto per la Banda del suo paese. Da allora non smise più. Questa sua passione lo accompagnò in ogni occasione della vita, aiutandolo anche a superare momenti tutt'altro che semplici.

Quando arrivò ad Occhieppo Inferiore, subito si informò per sapere se vi fosse una banda musicale ed entrò a far parte della Filarmonica senza batter ciglio. Poco alla volta, si integrò anche nell'organico della Cittadina di Biella. Ma non rifiutava mai l'invito a collaborare con altri gruppi musicali, proprio perché la musica era parte fondamentale di tutta la sua vita. Nel 2012, nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Candelo, il presidente dell'ANBIMA regionale Ezio Audano gli consegnò un premio davvero speciale: una medaglia e un diploma di merito per i 61 anni di attività musicale continuativa.

Gli amici lo ricordano, durante le feste o nel "dopo concerto", attaccare qualche ballabile e suonare incessantemente per ore, senza mai stancarsi. Tanti gli episodi, tanti gli aneddoti che aveva vissuto. E alcune settimane fa, già ricoverato in ospedale, ma ancora lucido, aveva accettato di collaborare per l'opuscolo che la Filarmonica sta preparando in occasione del 130° anniversario di fondazione.

Quando compì 90 anni, Riccardo Armari – direttore della Banda Giovanile Provinciale e del gruppo musicale "Fiori all'Occhieppo" – compose per lui un brano dal titolo "Il clarinetto magico". Gli venne consegnato lo spartito proprio in occasione del suo compleanno. Anche Filippo, come il nonno, ha scelto il clarinetto e fa parte del gruppo dei "Fiori all'Occhieppo".

Quando compì 90 anni, Riccardo Armari – direttore della Banda Giovanile Provinciale e del gruppo musicale "Fiori all'Occhieppo" – compose per lui un brano dal titolo "Il clarinetto magico". Gli venne consegnato lo spartito proprio in occasione del suo compleanno. Anche Filippo, come il nonno, ha scelto il clarinetto e fa parte del gruppo dei "Fiori all'Occhieppo".

Nel dolore la moglie Serena Pizio, i figli Ornella, Roberto e Marco con le rispettive famiglie. Ma anche la sua "grande famiglia allargata" dei musicisti, una famiglia che non conosce confini di sangue né territoriali e con la quale ha condiviso davvero i ricordi belli e brutti di tutta una vita. Durante l'ultimo colloquio, confidò: «Ora non godo purtroppo di ottima salute, ma spero che le forze mi assistano per concedermi di presenziare ai festeggiamenti del 130° anniversario. Prometto che ce la metterò tutta». Non ci è riuscito. Ma sicuramente a luglio la Filarmonica lo sentirà suonare dal cielo, accanto agli altri musicisti "andati avanti".

Luisa Nuccio



A Benito, Presidente Onorario del Corpo Musicale "O. Respighi" di Gassino Torinese

Quando si pensa a Benito lo si associa sempre ad un gigante buono, un gigante che ha passato la sua vita, ben 80 anni, insieme a noi e voi. Sì, perché, per lui la Banda era una seconda famiglia e questa sua passione l'ha trasmessa a suo figlio Claudio e a noi nipoti. Benito ha sempre portato gioia e forza soprattutto nei momenti difficili che ogni associazione può riscontrare lungo il suo percorso. E' stato una colonna e un pilastro portante, nonché memoria storica della Banda. Una persona speciale. Essendo, oltre che un padre, anche uno splendido nonno, lui insieme alla sua Lucia è stato sempre presente come guida nella nostra crescita. Però, come tutti sappiamo, le cose belle sono destinate a finire e purtroppo ci hai lasciato troppo presto.

Hai rallegrato per oltre 50 anni, con le note della musica, gli animi della gente. Oggi ogni nota che viene suonata è un tuo sorriso che vaga nell'aria, perché non ci hai lasciato del tutto ma sei presente in ogni sfilata, concerto, carnevale o festa che sia. Però Benito, una cosa ricordala sempre . . . Ci manchi!

Ciao, gigante buono!

Tua nipote Alessia

Mercedes Coppa in Bertola

Il Corpo Musicale Mottarone partecipa al lutto per la morte di Mercedes Coppa in Bertola. Si è spenta a Gignese il 16 maggio, circondata dall'affetto dei suoi cari, dopo lunga malattia affrontata con grande coraggio e dignità.

Donna tenace e attiva sempre al fianco del marito, cav. Egidio Bertola, Presidente del Corpo Musicale Mottarone per 30 anni e ora nominato Presidente Onorario. Tutti i musicisti hanno partecipato al lutto della famiglia rendendo l'ultimo saluto a Mercedes con le loro note durante il funerale. Di lei i musicisti e tutti gli amici ricorderanno l'eleganza, la disponibilità verso gli altri e la costante presenza accanto al marito e alla Banda.



Alfonso suonerei sempre con noi!

Giovedì 20 aprile 2017 è mancato all'età di 83 anni Alfonso Perissinotto di Torino.

Entrato giovanissimo a far parte delle bande cittadine ed in seguito anche nella Banda Musicale di Cantoira, dove la sua famiglia sin dagli anni '30 si recava in villeggiatura, diventandone una fedelissima presenza. Suonatore di tromba, ma disponibile anche alla cassa ed ai piatti, sempre puntuale e presente, pieno di entusiasmo e spirito associativo.

Arrivato alla pensione entrò a far parte del Corpo Filarmonico di San Mauro Torinese, acquistando ben presto stima e simpatia da tutti i componenti.

Nel 2008 ricevette la Croce al Merito dall'ANBIMA per i suoi 60 anni di servizio musicale bandistico. Si era ritirato dalla musica appena da un anno, ora lascia un ricordo indelebile in tutti coloro che lo hanno conosciuto e stimato.

Le sue spoglie riposano nel cimitero di Cellarengo (AT).

Domenico Dorato



Il 13 aprile 2017 a Quargnento (AL), all'età di 81 anni, si è spento Domenico Dorato, uno dei componenti più affezionati della Banda Musicale Fubinese. Domenico era un musicista appassionato: oltre a suonare il bassotuba nella nostra banda, cantava nella "Corale Polifonica Monferrina" e nel coro "I due campanili" delle parrocchie di Quargnento e Solero. Dotato di una grande ironia, era sempre pronto a incoraggiare le nuove leve della banda. La Banda Musicale Fubinese si è unita al lutto della comunità quargnentina dedicando a lui e a Claudio Mercanile, un altro componente che ci ha lasciati nel marzo 2016, lo spettacolo degli allievi del nostro corso di musica che è andato in scena a Quargnento il 22 aprile 2017, aprendo il tradizionale Ottavario delle Allegrezze.



L'Associazione Filarmonica "Valle Sacra"
in collaborazione con:
Casa Editrice M.Boario e A.N.B.I.M.A
organizzano il

2° Concorso Bandistico "Michele Romana" Castellamonte 22 ottobre 2017

dalle ore 9:00 alle 18:00 esibizione delle bande musicali
ore 19:30 premiazione

la giuria è composta da:

Presidente - Marco Calandri

Direttore della Fanfara Brigata Alpina Taurinense

Riccardo Armari

Direttore Banda Musicale Giovanile del Piemonte

Lino Blanchod

Direttore dell'Orchestra d'Harmonie du Val d'Aoste

Emanuele Fresia

Direttore del Coro e Orchestra dell'Università
del Piemonte Orientale (UPO)

Gianpaolo Lazzeri

Presidente Nazionale A.N.B.I.M.A.

Per informazioni:

Presidente: Paola Roletto Zabella - cell. 389 453 5602 - mail paolabb1977@libero.it

Maestro: Francesco Fontan - cell. 328 454 1038 - mail fontanf@alice.it

Sito: <http://bandavallesacra.xoom.it>



Associazione Filarmonica Valle Sacra



Ogni creazione è unica, perchè nasce da una vostra idea e viene realizzata con la nostra passione!

FORNITURE DI ABBIGLIAMENTO ED ACCESSORI
PER ENTI PUBBLICI, PRIVATI, GRUPPI STORICI E

BANDE MUSICALI

WWW.LAROCHELLE.IT

VIA MONSIGNOR A. SANGIORGIO 59 – 10090 SAN GIORGIO CANAVESE (TO)
Tel./Fax 0124 32307 | E-mail: info@larochelle.it

SEGUICI SU FACEBOOK!



LA ROCHELLE - LABORATORIO ARTIGIANO TESSILE



Gruppo Fotografico Sirena Rossa Canavese

BANDA DI
CUMIANA (TO)

BANDA DI
CREVOLADOSSOLA (VB)

L'arte sartoriale al servizio della musica.